

Decisione vincolante del comitato (articolo 66)



Decisione vincolante d'urgenza 01/2021 su richiesta dell'autorità di controllo di Amburgo (Germania), presentata ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del regolamento generale sulla protezione dei dati, ai fini di un'ordinanza per l'adozione di misure definitive nei confronti di Facebook Ireland Limited

Adottata il 12 luglio 2021

Indice

1	Sintesi dei fatti.....	4
2	Competenza del Comitato ad adottare una decisione vincolante d'urgenza a norma dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR	8
2.1	Esistenza di una richiesta ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR proveniente da un'autorità di controllo nel SEE.....	8
2.2	L'autorità di controllo ha adottato misure provvisorie ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR.....	8
2.3	Conclusioni	8
3	Il diritto ad una buona amministrazione	8
4	Sulla necessità di richiedere misure definitive.....	9
4.1	Sull'esistenza di violazioni	9
4.1.1	Sintesi della posizione complessiva dell'autorità di controllo di Amburgo.....	9
4.1.2	Protezione e integrità di Facebook.....	11
4.1.3	Miglioramento dell'esperienza con i prodotti.....	21
4.1.4	Comunicazione di marketing e marketing diretto	33
4.1.5	API per WhatsApp Business.....	37
4.1.6	Collaborazione con altre aziende di Facebook.....	43
4.1.7	Conclusioni	46
4.2	Sulla sussistenza dell'urgenza di adottare misure definitive in deroga ai meccanismi di cooperazione e coerenza	46
4.2.1	Possibile applicazione di una presunzione legale di urgenza che giustifichi la necessità di derogare ai meccanismi di cooperazione e coerenza	47
4.2.2	Sussistenza dell'urgenza al di fuori di ogni presunzione legale del GDPR e necessità di derogare ai meccanismi di cooperazione e coerenza	50
4.2.3	Conclusioni	54
5	Sulle opportune misure definitive.....	54
6	Decisione vincolante d'urgenza.....	54
7	Osservazioni conclusive.....	56

Il Comitato europeo per la protezione dei dati

visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), in particolare l'articolo 66 (in appresso: "**GDPR**")¹,

visto l'accordo SEE, in particolare l'allegato XI e il protocollo 37, modificati dalla decisione del Comitato misto SEE n. 154/2018 del 6 luglio 2018²,

visti gli articoli 11, 13, 23 e 39 del regolamento interno del Comitato europeo per la protezione dei dati³ (in appresso: "**regolamento interno del Comitato**"),

considerando quanto segue:

(1) Il ruolo principale del Comitato europeo per la protezione dei dati (in appresso: "**Comitato**") è garantire l'applicazione coerente del GDPR in tutto il SEE. A tal fine, il Comitato può adottare pareri e decisioni vincolanti nelle diverse circostanze descritte dagli articoli da 63 a 66 del GDPR. Il GDPR ha altresì istituito un meccanismo di cooperazione tra le autorità di controllo. Dall'articolo 60 del GDPR risulta che l'autorità di controllo capofila coopera con le altre autorità di controllo interessate nel tentativo di raggiungere un consenso.

(2) Conformemente all'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, in circostanze eccezionali, qualora ritenga che urga intervenire per proteggere i diritti e le libertà degli interessati, un'autorità di controllo può, in deroga al meccanismo di coerenza di cui agli articoli 63, 64 e 65 del GDPR, o alla procedura di cui all'articolo 60 del GDPR, adottare immediatamente misure provvisorie intese a produrre effetti giuridici nel proprio territorio, con un periodo di validità determinato che non supera i tre mesi.

(3) Conformemente all'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, qualora abbia adottato una misura ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1 del GDPR e ritenga che urga adottare misure definitive, l'autorità di controllo può chiedere un parere d'urgenza o una decisione vincolante d'urgenza del Comitato, motivando tale richiesta. La richiesta di parere d'urgenza o di decisione vincolante d'urgenza nel contesto dell'articolo 66, paragrafi 2 e 3, del GDPR è facoltativa.

(4) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento interno del Comitato, la richiesta di decisione vincolante va presentata al Comitato tramite il sistema di informazione e comunicazione di cui all'articolo 17 di detto regolamento interno.

(5) Conformemente all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento interno del Comitato, l'autorità di controllo che richiede una decisione vincolante d'urgenza presenta tutti i documenti pertinenti. Ove necessario, i documenti trasmessi dall'autorità di controllo competente sono tradotti in inglese dal segretariato del Comitato. Una volta che il presidente e l'autorità di controllo competente hanno deciso che il fascicolo è completo, quest'ultimo viene trasmesso senza ingiustificato ritardo ai membri del Comitato tramite il segretariato.

¹ GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

² Nella presente decisione con il termine "Stati membri" si intendono gli "Stati membri del SEE". I riferimenti all'"UE" si intendono, ove pertinenti, quali riferimenti al "SEE".

³ Regolamento interno del Comitato europeo per la protezione dei dati, adottato il 25 maggio 2018, modificato da ultimo e adottato l'8 ottobre 2020.

(6) Ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 4, del GDPR e dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento interno del Comitato, la decisione vincolante d'urgenza del Comitato deve essere adottata a maggioranza semplice dei membri del Comitato entro due settimane dalla decisione in merito alla completezza del fascicolo da parte del presidente del Comitato e dell'autorità di controllo competente.

(7) Ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, del regolamento interno del Comitato, tutti i documenti adottati in versione definitiva dal Comitato sono pubblicati sul sito web di quest'ultimo, salva diversa decisione del Comitato stesso.

1 SINTESI DEI FATTI

1. Il presente documento contiene una decisione vincolante d'urgenza adottata dal Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, a seguito di una richiesta formulata dal Commissario di Amburgo per la protezione dei dati e la libertà di informazione (in appresso: "**autorità di controllo di Amburgo**") nel quadro della procedura d'urgenza ai sensi dell'articolo 66 del GDPR.
2. A seguito della notifica da parte di WhatsApp Ireland Ltd (in appresso: "**WhatsApp IE**") agli utenti tedeschi relativa ai suoi nuovi Termini di servizio e alla sua nuova Informativa sulla privacy, nonché della proroga del termine per il consenso degli utenti al 15 maggio 2021, l'autorità di controllo di Amburgo è giunta alla conclusione che Facebook Ireland Ltd (in appresso: "**Facebook IE**") stia già trattando in taluni casi dati di utenti di WhatsApp residenti in Germania per finalità proprie, e che il trattamento per finalità proprie sia imminente in altri casi. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che il trattamento dei dati personali degli utenti di WhatsApp IE residenti in Germania da parte di Facebook IE per le finalità di Facebook IE violi l'articolo 5, paragrafo 1, l'articolo 6, paragrafo 1, e l'articolo 12, paragrafo 1, del GDPR. Di conseguenza, in data 10 maggio 2021, l'autorità di controllo di Amburgo ha adottato misure provvisorie ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, ritenendo che le circostanze fossero eccezionali e che fosse urgente agire a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
3. Attraverso le sue misure provvisorie, l'autorità di controllo di Amburgo ha vietato, per una durata di 3 mesi, a Facebook IE di trattare i dati personali degli utenti di WhatsApp residenti in Germania, che vengono trasmessi da WhatsApp IE a Facebook IE per le finalità di 1) collaborazione con altre aziende di Facebook⁴, 2) protezione e integrità di Facebook, 3) miglioramento dell'esperienza con i prodotti, 4) comunicazione di marketing e marketing diretto, 5) API per WhatsApp Business, nella misura in cui tale trattamento viene effettuato per finalità proprie di Facebook IE.
4. In data 7 giugno 2021 l'autorità di controllo di Amburgo ha chiesto al Comitato di adottare una decisione vincolante d'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, avente l'effetto di disporre l'attuazione di misure definitive, estendendo le proprie misure provvisorie tanto in termini temporali quanto in termini territoriali.
5. La tabella che segue presenta una sintesi temporale degli eventi che hanno portato alla presentazione della questione da parte dell'autorità di controllo di Amburgo attraverso la procedura d'urgenza:

⁴ Un collegamento inserito nelle informazioni pubbliche di WhatsApp rinvia a una pagina su WhatsApp nella quale si spiega che il termine "**aziende di Facebook**" fa riferimento a Facebook Inc., Facebook IE, Facebook Payments Inc., Facebook Payments International Limited, Facebook Technologies LLC, Facebook Technologies Ireland Limited, WhatsApp LLC e WhatsApp IE. Nella presente decisione vincolante d'urgenza, il termine "**altre aziende di Facebook**" fa riferimento a tutte le società di Facebook, fatta eccezione per WhatsApp IE.

8.12.2020	L'autorità di controllo irlandese (<i>Data Protection Commission</i> , Commissione per la protezione dei dati, in appresso: " autorità di controllo irlandese " o " DPC " o, in veste di autorità di controllo capofila nel caso di specie, " autorità di controllo capofila ") utilizza il flusso del sistema di informazione e di comunicazione interna del Comitato (il " sistema IMI ") "Assistenza reciproca volontaria" (in appresso: " Assistenza reciproca volontaria ") per informare le autorità di controllo interessate che WhatsApp IE intende modificare la propria Informativa sulla privacy e i propri Termini di servizio applicabili agli utenti residenti nell'Unione europea (in appresso: " Termini aggiornati "). L'autorità di controllo capofila condivide copie dell'Informativa sulla privacy riveduta, inclusa una versione con annotazioni che evidenzia le modifiche (di seguito " Informativa sulla privacy "), l'Informativa sulla base giuridica (che sarà integrata nell'Informativa sulla privacy), il relativo estratto dai Termini di servizio, la funzione di caricamento dei contatti e la versione aggiornata della domanda frequente (<i>frequently asked question</i> , FAQ) "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" (in appresso collettivamente denominati: " Informazioni pubbliche di WhatsApp ").
14.1.2021	L'autorità di controllo di Amburgo invia una lettera all'autorità di controllo capofila utilizzando il flusso del sistema IMI aperto da quest'ultima. L'autorità di controllo di Amburgo rileva il fatto che l'autorità di controllo capofila non ha fornito il suo punto di vista sui Termini aggiornati e condivide domande sui Termini aggiornati, comprese domande rivolte direttamente all'autorità di controllo capofila.
15.1.2021	L'autorità di controllo irlandese invia una lettera alle autorità di controllo interessate per informarle che si è incontrata con WhatsApp IE per discutere i nuovi Termini aggiornati, che raccoglierà un riscontro completo da tali autorità e lo trasmetterà a WhatsApp IE per dare seguito alla questione. Pochi giorni dopo, l'autorità di controllo capofila condivide con le autorità di controllo interessate, tramite l'Assistenza reciproca volontaria, una lettera di WhatsApp IE del 5 febbraio 2021 che risponde alle domande sollevate da queste ultime autorità, inclusa l'autorità di controllo di Amburgo.
12.2.2021	L'autorità di controllo di Amburgo condivide una lettera con l'autorità di controllo capofila utilizzando lo stesso flusso dell'Assistenza reciproca volontaria sul sistema IMI. L'autorità di controllo di Amburgo sottolinea il fatto che l'autorità di controllo capofila non condivideva le sue opinioni in merito. L'autorità di controllo di Amburgo informa l'autorità di controllo capofila delle sue preoccupazioni in merito alla condivisione di dati di Facebook IE e WhatsApp IE per finalità diverse di ciascuna azienda. L'autorità di controllo di Amburgo conclude che " <i>WhatsApp e Facebook condividono dati per finalità diverse di ciascuna azienda. In caso di mancata ispezione da parte della DPC in qualità di autorità capofila si segnala la possibilità di una procedura d'urgenza ai sensi dell'articolo 66 del GDPR</i> ".
24.2.2021	Utilizzando l'Assistenza reciproca volontaria, l'autorità di controllo capofila risponde all'autorità di controllo di Amburgo condividendo il fatto di aver inoltrato le domande aggiuntive sui Termini aggiornati a WhatsApp IE il 15 febbraio 2021. L'autorità di controllo capofila allega altresì al suo messaggio all'autorità di controllo di Amburgo l'ultima risposta di WhatsApp IE datata 22 febbraio 2021.

4.3.2021	Tramite l'Assistenza reciproca volontaria, l'autorità di controllo di Amburgo invia una nuova lettera all'autorità di controllo capofila nella quale sottolinea la sostanziale necessità di ulteriori chiarimenti e formula osservazioni in merito ai Termini aggiornati e alle risposte fornite da WhatsApp IE. L'autorità di controllo di Amburgo richiede all'autorità di controllo capofila di condurre indagini sul trattamento specifico di WhatsApp IE e Facebook.
12.4.2021	L'autorità di controllo di Amburgo contatta Facebook IE per ascoltarla prima di emettere misure provvisorie ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR. L'autorità di controllo di Amburgo informa il segretariato del Comitato che intende avviare una procedura formale a norma dell'articolo 66 del GDPR contro Facebook IE e chiede a detto segretariato di informare il presidente del Comitato e l'autorità di controllo capofila. A seguito di una successiva richiesta da parte dell'autorità di controllo di Amburgo, il segretariato del Comitato condivide le informazioni anche con tutti i membri del Comitato.
19.4.2021	Utilizzando l'Assistenza reciproca volontaria, l'autorità di controllo capofila scrive alle autorità di controllo interessate per informarle che i Termini aggiornati sono " <i>[...] in gran parte una ripresa del testo dell'informativa esistente e nessun nuovo testo indicante alcun cambiamento nella posizione di WhatsApp è incluso in merito alla condivisione di dati degli utenti di WhatsApp con Facebook o all'accesso da parte di Facebook per finalità proprie di Facebook</i> ". L'autorità di controllo irlandese informa le autorità di controllo interessate di aver avviato un riesame e una valutazione di controllo della vigilanza e del monitoraggio da parte di WhatsApp IE dei suoi responsabili del trattamento dei dati (principalmente Facebook), comprese le salvaguardie, i meccanismi e i processi di audit in atto per garantire che Facebook IE non utilizzi dati di utenti di WhatsApp IE per finalità proprie, inavvertitamente o meno.
25.4.2021	Facebook IE invia osservazioni scritte a seguito della lettera con cui l'autorità di controllo di Amburgo la invitava a presentare osservazioni (in appresso " le osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo ").
10.5.2021	L'autorità di controllo di Amburgo adotta un'ordinanza relativa a misure provvisorie (" ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo " o le " misure provvisorie ").
11.5.2021	L'autorità di controllo di Amburgo comunica le sue misure provvisorie alle altre autorità di controllo e ne informa il segretariato del Comitato.
3.6.2021	L'autorità di controllo di Amburgo scrive al presidente del Comitato per annunciare la richiesta di una decisione vincolante d'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR.
4.6.2021	Tramite l'Assistenza reciproca volontaria, l'autorità di controllo irlandese informa le autorità di controllo interessate che, contrariamente alla precedente intenzione di WhatsApp IE di limitare le funzionalità per i suoi utenti che non avevano accettato i Termini aggiornati dopo diverse settimane dalla scadenza fissata al 15 maggio 2021, WhatsApp IE ha annunciato la pubblicazione di una domanda frequente aggiornata secondo la quale l'azienda non prevede che tali promemoria diventino persistenti né di limitare la funzionalità della sua applicazione mobile.

7.6.2021	<p>L'autorità di controllo di Amburgo carica la richiesta di una decisione vincolante d'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR nel sistema IMI (articolo 17 del regolamento interno del Comitato).</p> <p>Il 25 giugno 2021 l'autorità di controllo di Amburgo ha nuovamente caricato il fascicolo nell'IMI per motivi tecnici.</p>
----------	---

6. Il 7 giugno 2021 l'autorità di controllo di Amburgo ha richiesto una decisione vincolante d'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR tramite l'IMI, il sistema di informazione e comunicazione di cui all'articolo 17 del regolamento interno del Comitato.
7. In data 9 giugno 2021 il segretariato del Comitato, operando per conto della presidente del Comitato, ha richiesto via posta elettronica un documento aggiuntivo all'autorità di controllo di Amburgo, nonché la conferma dell'esattezza della traduzione inglese dei documenti ricevuti in tedesco, con la scadenza dell'11 giugno 2021. A seguito di una richiesta inviata dall'autorità di controllo di Amburgo in data 10 giugno 2021 di proroga del termine al 16 giugno 2021, il segretariato del Comitato ha prorogato il termine fino al 14 giugno 2021. Il 14 giugno 2021 l'autorità di controllo di Amburgo ha inviato il documento aggiuntivo e approvato la traduzione inglese dei documenti originali tedeschi.
8. Il 15 giugno 2021 il Comitato ha inviato una lettera a Facebook IE e WhatsApp IE consentendo così a queste ultime di esercitare il rispettivo diritto di essere ascoltate entro il termine del 18 giugno 2021. Tale lettera includeva un elenco di tutti i documenti presenti nel fascicolo e li allegava tutti, fatta eccezione per quelli provenienti da Facebook IE o WhatsApp IE. Il 16 giugno 2021 Facebook IE ha chiesto una proroga del termine fino al 23 giugno 2021, all'ora di chiusura degli uffici. Il Comitato ha risposto alla medesima data e ha acconsentito a prorogare il termine fino al 23 giugno 2021 alle ore 12:00 (CET).
9. Il 18 giugno 2021 il segretariato del Comitato, operando per conto della presidente del Comitato, ha richiesto urgentemente ulteriori documenti all'autorità di controllo di Amburgo, che sono stati forniti il giorno stesso. Il 21 giugno 2021 il Comitato ha inviato una lettera a Facebook IE e WhatsApp IE unitamente ai documenti aggiuntivi forniti dall'autorità di controllo di Amburgo e, tenuto conto di tali nuovi elementi, ha prorogato al 25 giugno 2021 alle ore 12:00 (CET) il termine per la presentazione del contributo scritto da parte di entrambe le aziende.
10. In data 23 giugno 2021 l'autorità di controllo irlandese ha inviato, di propria iniziativa, ulteriori documenti che riteneva importante inserire nel fascicolo. La presidente del Comitato ha acconsentito e deciso di aggiungere due documenti al fascicolo. Il 24 giugno 2021 la presidente ha informato WhatsApp IE e Facebook IE di tali due documenti aggiuntivi e ha prorogato il termine per la presentazione delle loro osservazioni scritte al 25 giugno 2021 alle ore 16:00 (CET).
11. Il 25 giugno 2021 Facebook IE e WhatsApp IE hanno presentato le proprie osservazioni scritte al Comitato.
12. Il 28 giugno 2021, dopo che l'autorità di controllo di Amburgo e il presidente del Comitato hanno confermato la completezza del fascicolo, il segretariato del Comitato ha distribuito il fascicolo ai membri del Comitato.
13. Il 5 luglio 2021 alle ore 12:00 (CET), il Comitato ha deciso, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento interno del Comitato, di aggiungere al fascicolo la versione con annotazioni della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" evidenziando le modifiche apportate in occasione dell'aggiornamento dei Termini di servizio, versione che è stata condivisa dall'autorità di

controllo irlandese. Alla stessa data il Comitato ha inviato una lettera a Facebook IE e WhatsApp IE per invitarle a fornire ulteriori osservazioni scritte in merito a una questione giuridica discussa tra i membri del Comitato e alla versione con annotazioni della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", fissando come scadenza il 6 luglio 2021 alle ore 12:00 (CET). A seguito della richiesta di Facebook IE e WhatsApp IE, la scadenza è stata prorogata al 7 luglio alle 16:00 (CET). Il 7 luglio 2021 Facebook IE e WhatsApp IE hanno presentato le proprie osservazioni scritte al Comitato.

2 COMPETENZA DEL COMITATO AD ADOTTARE UNA DECISIONE VINCOLANTE D'URGENZA A NORMA DELL'ARTICOLO 66, PARAGRAFO 2, DEL GDPR

2.1 Esistenza di una richiesta ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR proveniente da un'autorità di controllo nel SEE

14. A seguito dell'adozione di misure provvisorie ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, il 10 maggio 2021, l'autorità di controllo di Amburgo ha chiesto al Comitato di adottare una decisione vincolante d'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, caricando una richiesta formale nell'IMI (articolo 17 del regolamento interno del Comitato) il 7 giugno 2021.
15. Il Comitato ritiene che questa condizione sia stata rispettata.

2.2 L'autorità di controllo ha adottato misure provvisorie ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR

16. Il 10 maggio 2021 l'autorità di controllo di Amburgo ha adottato misure provvisorie ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, vietando a Facebook IE di trattare i dati personali degli utenti di WhatsApp residenti in Germania, che vengono trasmessi da WhatsApp IE o WhatsApp LLC a Facebook IE per le finalità di 1) cooperazione con altre aziende di Facebook, 2) protezione e integrità di Facebook, 3) miglioramento dell'esperienza con i prodotti, 4) comunicazione di marketing e marketing diretto, 5) API per WhatsApp Business, nella misura in cui il trattamento venga effettuato per finalità proprie di Facebook IE.
17. Il Comitato ritiene che questa condizione sia stata rispettata.

2.3 Conclusioni

18. Il Comitato è competente ad adottare una decisione vincolante d'urgenza a norma dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR.

3 IL DIRITTO AD UNA BUONA AMMINISTRAZIONE

19. Il Comitato è soggetto alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE (in appresso: "**Carta dell'UE**"), in particolare al suo articolo 41 (diritto ad una buona amministrazione). Ciò si riflette anche nell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento interno del Comitato.
20. Analogamente, come previsto dall'articolo 65, paragrafo 2, del GDPR, una decisione vincolante d'urgenza del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 4, è indirizzata alle autorità di controllo

nazionali ed è vincolante per le stesse. Non mira a riguardare direttamente terzi. Tuttavia, a scopo precauzionale e al fine di analizzare la possibilità che Facebook IE e WhatsApp IE possano essere interessate dalla decisione vincolante d'urgenza del Comitato, quest'ultimo ha valutato se tutti i documenti ricevuti e utilizzati per prendere la sua decisione fossero già noti a Facebook IE e WhatsApp IE e se queste ultime fossero state ascoltate in merito agli stessi.

21. Sebbene Facebook IE sia stata ascoltata durante la procedura nazionale dell'autorità di controllo di Amburgo, sulla base dell'articolo 66, paragrafo 1, né Facebook IE né WhatsApp IE erano ancora state ascoltate in merito alla richiesta a norma dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR formulata dall'autorità di controllo di Amburgo. Il Comitato ha quindi deciso di ascoltare direttamente Facebook IE e WhatsApp IE invitandoli a presentargli osservazioni scritte.
22. Durante la valutazione della completezza del fascicolo, il Comitato ha condiviso tutti i documenti del fascicolo (cfr. i punti 9, 10, 11 e 14) direttamente con Facebook IE e WhatsApp IE per garantire loro l'esercizio del diritto di essere ascoltate in linea con l'articolo 41, paragrafo 2, lettera a), della Carta dell'UE.
23. Il 25 giugno 2021, il 6 luglio 2021 e il 7 luglio 2021 Facebook IE e WhatsApp IE hanno fornito osservazioni scritte al Comitato nell'ambito del diritto ad essere ascoltate (rispettivamente di seguito "**Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato**" e "**Osservazioni scritte di WhatsApp presentate al Comitato**").

4 SULLA NECESSITÀ DI RICHIEDERE MISURE DEFINITIVE

4.1 Sull'esistenza di violazioni

4.1.1 Sintesi della posizione complessiva dell'autorità di controllo di Amburgo

24. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, Facebook IE sta già trattando dati degli utenti di WhatsApp per finalità proprie o lo farà a breve.
25. L'analisi dell'autorità di controllo di Amburgo si basa su informazioni pubbliche di WhatsApp quali i Termini di servizio e le informazioni pubbliche in materia di tutela della vita privata, inclusa l'Informativa sulla privacy di WhatsApp applicabile agli utenti dell'UE e le domande frequenti, nonché le osservazioni scritte presentate da Facebook IE nel contesto della sua audizione condotta dall'autorità di controllo di Amburgo prima dell'adozione delle misure provvisorie, tra cui, tra l'altro, una dichiarazione giurata firmata dal responsabile della protezione dei dati di Facebook IE datata 25 aprile 2021 (in appresso: "**dichiarazione giurata**")⁵, che aderisce agli impegni assunti da WhatsApp IE nei confronti del Gruppo di lavoro Articolo 29 (in appresso: il "**Gruppo di lavoro**") e dell'autorità di controllo capofila (in appresso: gli "**Impegni**")⁶, rispettivamente a febbraio e a giugno del 2018, e sostiene tali impegni.

⁵ Osservazioni di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo. In tale contesto figurano anche: lettera di WhatsApp IE al Gruppo di lavoro del 4 febbraio 2018, pag. 1; e lettera di WhatsApp IE all'autorità di controllo irlandese dell'8 giugno 2018, pag. 2.

⁶ Osservazioni di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo. In tale contesto figurano anche: lettera di WhatsApp IE al Gruppo di lavoro del 4 febbraio 2018, pag. 1; e lettera di WhatsApp IE all'autorità di controllo irlandese dell'8 giugno 2018, pag. 2.

26. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che Facebook IE non disponga di una base giuridica per il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità proprie, di conseguenza tale trattamento è illecito in ragione dell'assenza di un consenso effettivo da parte degli utenti di WhatsApp ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a) e dell'articolo 7 del GDPR, nonché di un legittimo interesse ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera f), del GDPR.
27. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che il consenso richiesto da WhatsApp nei suoi Termini di servizio del 4 gennaio 2021 non soddisfi i requisiti di consenso informato e liberamente prestato ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a) e dell'articolo 7 del GDPR⁷.
28. L'autorità di controllo di Amburgo afferma che i Termini aggiornati non sono comprensibili dagli utenti; non rispettano i requisiti di trasparenza di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), all'articolo 12, paragrafo 1 e all'articolo 13, paragrafo 1, lettere c) ed e), del GDPR; le spiegazioni sullo scambio di dati sono in parte contraddittorie e incoerenti, oltre che in larga misura indefinite⁸; le dichiarazioni sullo scambio di dati sono sparse in vari documenti a diversi livelli⁹ e non consentono agli utenti di prenderne atto in modo uniforme¹⁰. L'autorità di controllo di Amburgo spiega altresì i motivi per cui i requisiti di trasparenza non sono soddisfatti in relazione a ciascuna delle finalità specifiche da essa individuate (vedere in appresso)¹¹.
29. Inoltre, l'autorità di controllo di Amburgo sottolinea che, considerata la posizione di mercato di Facebook e WhatsApp, gli utenti non hanno la possibilità di scegliere se **acconsentire** o meno, in quanto non utilizzare WhatsApp non è un'alternativa accettabile in ragione dell'ampio utilizzo di un tale sistema di messaggistica chiuso¹². Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, non è possibile continuare a utilizzare il servizio di WhatsApp sulla base dei termini e delle condizioni di WhatsApp precedentemente applicabili.
30. L'autorità di controllo di Amburgo afferma che l'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del GDPR non è pertinente in quanto il trasferimento dei dati degli utenti di WhatsApp a Facebook IE e l'ulteriore trattamento da parte di quest'ultima per finalità proprie non sono necessari per l'**esecuzione di un contratto** concluso tra WhatsApp IE e gli interessati¹³ o tra Facebook IE e gli interessati¹⁴. Per gli utenti di WhatsApp che non sono utenti di Facebook, l'autorità di controllo di Amburgo ritiene che manchi già un corrispondente rapporto contrattuale tra Facebook IE e tali utenti di WhatsApp interessati.
31. L'autorità di controllo di Amburgo osserva che, qualora Facebook IE utilizzi l'articolo 6, paragrafo 1, lettera f), del GDPR come base giuridica per tale trattamento, dovrebbe informarne gli utenti in modo trasparente ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, lettera c), del GDPR. Inoltre, secondo l'autorità di controllo di Amburgo, anche per finalità per le quali può sussistere un **legittimo interesse**, ad esempio impedire l'invio di spam nell'ambito della protezione della rete, il legittimo interesse di Facebook non

⁷ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 13.

⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 14.

⁹ Vi sono complessivamente 15 documenti collegati ai Termini, per un totale di 20 000 parole (ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pagg. 5 e 6).

¹⁰ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 14. Esistono 2 versioni dei Termini di servizio, una per il SEE e una per il resto del mondo, e gli utenti del SEE possono accedere a pagine per utenti non SEE senza nemmeno accorgersene (ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 7).

¹¹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pagg. 15 e 28.

¹² Lettera dell'autorità di controllo di Amburgo che richiede una decisione vincolante d'urgenza del Comitato, pag. 4.

¹³ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 28.

¹⁴ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 2.

prevale sui diritti e sulle libertà fondamentali degli utenti. L'autorità di controllo di Amburgo sottolinea in particolare la grande quantità di dati trattati, che non può essere giustificata dai legittimi interessi di Facebook¹⁵. L'autorità di controllo di Amburgo rileva inoltre che vi è una totale mancanza di necessità per la condivisione con Facebook IE dei dati degli utenti WhatsApp che non sono utenti di Facebook¹⁶.

32. Inoltre, l'autorità di controllo di Amburgo ha messo in evidenza una violazione dei requisiti di trasparenza di cui all'articolo 5, paragrafo 1, e all'articolo 12, paragrafo 1, del GDPR¹⁷. Ciò è dovuto al gran numero di diversi documenti che gli utenti devono leggere per capire l'uso che viene fatto dei loro dati personali; alla scarsa considerazione del fatto che gli utenti normalmente accedono a tali informazioni tramite il proprio smartphone, il che, dal punto di vista tecnico, ne rende più difficile la comprensione; all'esistenza di due versioni dei Termini di servizio (una per gli utenti all'interno del SEE e una per gli utenti del resto del mondo); e alla facilità con cui gli utenti nel SEE possono confondere le informazioni pubbliche applicabili a loro e quelle applicabili agli utenti non SEE¹⁸.
33. L'autorità di controllo di Amburgo ha individuato cinque finalità di trattamento che, a suo avviso, sono già in corso o potrebbero essere attuate a breve da Facebook IE in qualità di titolare del trattamento: 1) protezione e integrità di Facebook; 2) miglioramento dell'esperienza con i prodotti; 3) comunicazione di marketing e marketing diretto; 4) API per WhatsApp Business; e 5) cooperazione con altre aziende di Facebook. Tali finalità sono soggette alle misure provvisorie disposte dall'autorità di controllo di Amburgo e sono ulteriormente valutate in appresso.

4.1.2 Protezione e integrità di Facebook

4.1.2.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

34. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, le altre aziende di Facebook elaborano i dati degli utenti di WhatsApp per finalità proprie di protezione e integrità. Non agiscono nell'ambito di un trattamento commissionato per conto di WhatsApp IE, ma svolgono piuttosto un trattamento indipendente dei dati degli utenti di WhatsApp¹⁹.
35. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, il trattamento volto a contrastare lo spam e abusi in relazione a servizi Facebook diversi da WhatsApp; a proteggere tali altri servizi di Facebook; e a garantire la protezione di tutte le aziende di Facebook costituisce una finalità distinta che fa parte delle finalità di Facebook IE²⁰.
36. L'autorità di controllo di Amburgo rileva l'esistenza di un'ambiguità nelle domande frequenti²¹ di WhatsApp sul significato del termine "i nostri servizi", che in realtà si riferisce a tutti i servizi delle aziende di Facebook, compresi quelli di WhatsApp. Si potrebbe quindi presumere che lo stesso

¹⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pagg. 29 e 30.

¹⁶ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pagg. 29 e 30.

¹⁷ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 2.

¹⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 3.

¹⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 17.

²⁰ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 19.

²¹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 17, in particolare la nota 13, e pag. 19.

significato sia applicabile alle altre parti delle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti, nel qual caso Facebook IE utilizza ampiamente i dati degli utenti di WhatsApp in qualità di titolare del trattamento²².

37. I pareri dell'autorità di controllo di Amburgo sugli Impegni relativi alla sicurezza e alla protezione²³ sono i seguenti:

) le dichiarazioni secondo cui non è in corso alcuna condivisione dei dati degli utenti di WhatsApp con Facebook, inclusa Facebook IE, per finalità di sicurezza e di protezione di Facebook escludono soltanto che tale condivisione sia attualmente in corso, ma non escludono che Facebook IE stia trattando dati di utenti di WhatsApp per finalità proprie di sicurezza e protezione o che tale trattamento sia quanto meno imminente²⁴;

) le informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti non rispecchiano gli Impegni poiché menzionano che tale trattamento è già in corso²⁵. Inoltre, tali Impegni volontari non sono, per loro natura, giuridicamente vincolanti²⁶, e "*il regolamento generale sulla protezione dei dati non prevede il "consenso" o una "autorizzazione" per i trattamenti dei dati da parte delle [autorità di controllo]. Di conseguenza la limitazione formulata è priva di rilevanza giuridica*²⁷".

38. Nel complesso, l'autorità di controllo di Amburgo ha concluso che WhatsApp IE condivide tutti i dati degli utenti in suo possesso con Facebook IE "(...) *al fine di rendere i sistemi più sicuri e contrastare lo spam, le minacce, gli abusi e le violazioni dei diritti per tutti i prodotti delle aziende di Facebook*²⁸".

4.1.2.2 Analisi del Comitato

39. Il Comitato ha valutato la finalità della protezione e dell'integrità in relazione al presunto trattamento illecito dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento, così come in relazione alla presunta violazione dei requisiti di trasparenza nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti. Il Comitato ha tenuto conto dei punti di vista dell'autorità di controllo di Amburgo, nonché della posizione espressa tanto da Facebook IE quanto da WhatsApp IE.

²² Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 19.

²³ Facebook IE ha fatto riferimento agli Impegni in virtù dei quali WhatsApp IE non aveva iniziato a condividere i dati degli utenti di WhatsApp residenti in Germania con Facebook IE per finalità di sicurezza e protezione operando da titolare del trattamento a titolare del trattamento, e, in caso di variazioni, lo avrebbe fatto "*a seguito di un ulteriore impegno e un'ulteriore consultazione con [l'autorità di controllo irlandese]*", affermando l'intenzione di condividere tali dati soltanto caso per caso, "*ad esempio condivisione di dati relativi a persone precedentemente individuate come persone che costituiscono un rischio per la sicurezza o la protezione*" (osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, Allegato 1; lettera di WhatsApp IE al Gruppo di lavoro del 4 febbraio 2018, pag. 2; e lettera di WhatsApp IE all'autorità di controllo irlandese dell'8 giugno 2018, pag. 2). Facebook IE ha assicurato che gli Impegni erano ancora accurati dato che i "dati degli utenti tedeschi di WhatsApp" non sono ancora condivisi da WhatsApp IE con le aziende di Facebook, inclusa Facebook IE per finalità di sicurezza e protezione di Facebook (osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, allegato 2, la dichiarazione giurata, punto B), quarto comma).

²⁴ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione III, pag. 30.

²⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione III, pag. 31.

²⁶ Secondo il parere di Facebook IE, gli Impegni "*chiari e inequivocabili*" di WhatsApp IE nei confronti del Gruppo di lavoro e dell'autorità di controllo irlandese rientrano nell'obbligo del titolare del trattamento di collaborare con un'autorità di controllo, che ha poteri di esecuzione, conformemente all'articolo 31 del GDPR. Facebook IE ha aggiunto di "*prendere molto sul serio il rispetto degli Impegni [di WhatsApp IE]*" (osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 2.7, pag. 9).

²⁷ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione III, pag. 31.

²⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 20.

4.1.2.2.1 *Sul presunto trattamento illecito di dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento*

40. In relazione a sicurezza, protezione e integrità, il Comitato rileva i seguenti estratti dalle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti (sottolineatura aggiunta).
41. Informativa sulla privacy di WhatsApp applicabile agli utenti che risiedono nell'Unione europea:

"[i]nformazioni di terzi [...]

Fornitori di servizi terzi. Collaboriamo con fornitori di servizi terzi e con altre aziende di Facebook per rendere disponibili, fornire, migliorare, capire, personalizzare, supportare, e commercializzare i nostri Servizi. Ad esempio, lavoriamo con loro per [...]; fornire [...] supporto ingegneristico, supporto per la sicurezza informatica e supporto operativo; [...] assicurare protezione, sicurezza e integrità; e aiutarci con l'assistenza clienti. In alcune circostanze, queste aziende possono fornirci informazioni sull'utente [...].

La sezione 'Collaborazione con le altre aziende di Facebook' qui sotto fornisce ulteriori informazioni su come WhatsApp raccoglie e condivide informazioni con le altre aziende di Facebook. Nel nostro Centro assistenza sono disponibili ulteriori informazioni su come collaboriamo con le aziende di Facebook. [...]

Informazioni condivise tra noi e l'utente [...]

Fornitori di servizi terzi. Collaboriamo con fornitori di servizi terzi e con altre aziende di Facebook per rendere disponibili, fornire, migliorare, capire, personalizzare, supportare, e commercializzare i nostri Servizi. Collaboriamo con queste aziende per supportare i nostri Servizi, ad esempio per [...] assicurare protezione, sicurezza e integrità degli utenti e di altri [...]. Quando condividiamo informazioni con fornitori terzi e altre aziende di Facebook in questo ambito, richiediamo che utilizzino le informazioni dell'utente per nostro conto in conformità con le istruzioni e i termini da noi forniti. Per ulteriori informazioni su come le aziende di Facebook ci aiutano a rendere disponibili e fornire i nostri Servizi, consultare la sezione 'Collaborazione con le altre aziende di Facebook' di seguito. Nel nostro Centro assistenza sono disponibili ulteriori informazioni su come collaboriamo con le aziende di Facebook. [...]

Collaborazione con altre aziende di Facebook

In quanto parte delle aziende di Facebook, WhatsApp riceve informazioni da, e condivide informazioni con, le altre aziende di Facebook per assicurare protezione, sicurezza e integrità nei prodotti delle aziende di Facebook, ad es. contrastando spam, minacce, abusi o violazioni. WhatsApp collabora e condivide inoltre informazioni con le altre aziende di Facebook che agiscono per nostro conto per rendere disponibili, fornire, migliorare, capire, personalizzare, supportare, e commercializzare i nostri Servizi. Ciò include la fornitura di infrastrutture, tecnologia e sistemi, [...] e proteggere i sistemi. Quando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono utilizzate per conto di WhatsApp e in conformità alle nostre istruzioni. Qualsiasi informazione che WhatsApp condivide su questa base non può essere usata dalle aziende di Facebook per finalità loro proprie. Nel nostro Centro assistenza abbiamo riportato ulteriori informazioni su come WhatsApp collabora con le aziende di Facebook. [...]

Come trattiamo le informazioni dell'utente - Fornitura dei servizi in conformità ai termini

[...] Legittimi interessi

Ci basiamo sui nostri interessi legittimi o quelli di terzi, laddove tali interessi legittimi prevalgano sugli interessi o sui diritti e sulle libertà fondamentali dell'utente ('interessi legittimi'):

Motivi e modalità del trattamento dei dati dell'utente:

- [...] Per condividere informazioni con le aziende di Facebook per promuovere protezione, sicurezza e integrità. Consultare anche 'Collaborazione con le altre aziende di Facebook' per maggiori informazioni.
 - Interessi legittimi sui quali ci basiamo: proteggere i sistemi e combattere spam, minacce, abuso o violazioni e promuovere la protezione e la sicurezza nei prodotti delle aziende di Facebook.
 - Categorie di dati usati: usiamo le informazioni descritte nelle sezioni 'Informazioni fornite dall'utente', 'Informazioni raccolte automaticamente' e 'Informazioni di terzi' della presente Informativa sulla privacy per questa finalità".

42. Domanda frequente di WhatsApp "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" (sottolineatura aggiunta):

"[p]erché WhatsApp condivide informazioni con le aziende di Facebook?

WhatsApp collabora e condivide informazioni con le altre aziende di Facebook per ricevere servizi quali infrastrutture, tecnologie e sistemi, che ci consentono di offrire e migliorare WhatsApp e continuare a mantenere WhatsApp e le altre aziende di Facebook sicure e protette. Quando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono usate per aiutare WhatsApp in conformità con le nostre istruzioni. Ad esempio, lavorare insieme ci permette di:

- [...] garantire sicurezza, protezione e integrità su WhatsApp e su tutti i prodotti offerti dalle aziende di Facebook, rimuovendo account spam e contrastando le attività improprie. [...].

Quali informazioni condivide WhatsApp con le aziende di Facebook?

[...] Inoltre, WhatsApp condivide informazioni con altre aziende di Facebook quando questo è necessario allo scopo di promuovere la sicurezza, la protezione e l'integrità all'interno delle aziende di Facebook. Questo comprende la condivisione di informazioni che permettono a Facebook e alle altre aziende di Facebook di determinare se un utente di WhatsApp utilizza anche altri prodotti delle aziende di Facebook e per verificare se le altre aziende di Facebook devono intraprendere azioni per proteggere l'utente oppure contro di lui. Ad esempio, WhatsApp può condividere le informazioni necessarie per consentire a Facebook di intraprendere azioni contro uno spammer identificato su Facebook, quali informazioni sugli incidenti, il numero di telefono che ha verificato e con il quale si è iscritto a WhatsApp o gli identificativi dei dispositivi associati allo stesso dispositivo o account. Il trasferimento di queste informazioni avviene in accordo con la sezione riguardante 'Le nostre basi giuridiche per il trattamento dei dati' all'interno dell'Informativa sulla privacy.

In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp?

- [...] Per mantenere WhatsApp e i servizi del gruppo di aziende di Facebook sicuri e protetti.
 - Condividiamo informazioni con le altre aziende di Facebook in conformità con la sezione riguardante 'Le nostre basi giuridiche per il trattamento dei dati', e loro con noi, per contrastare spam e attività improprie sui nostri Servizi, contribuire a proteggerli e promuovere sicurezza, protezione e integrità all'interno e all'esterno degli stessi. Ad esempio, se una delle aziende di Facebook scopre che qualcuno sta usando i suoi servizi a scopi illegali, può disattivarne l'account e informare le altre aziende di Facebook in modo che possano valutare la possibilità di fare lo stesso. In questo modo, condividiamo le informazioni solo a questo scopo in relazione agli utenti che sono stati identificati per aver violato i nostri Termini di servizio o per aver minacciato la sicurezza altrui o dei nostri utenti. Si tratta dunque di informazioni che anche gli altri membri del nostro gruppo di aziende dovrebbero avere.

- Per mantenere WhatsApp e i servizi del gruppo di aziende di Facebook sicuri, abbiamo bisogno di capire quali account all'interno delle aziende di Facebook fanno capo allo stesso utente, in modo da poter prendere i provvedimenti adeguati quando identifichiamo un utente che viola i nostri Termini di servizio o rappresenta una minaccia alla sicurezza degli altri".

43. Nelle loro osservazioni scritte presentate al Comitato, Facebook IE e WhatsApp IE hanno fatto riferimento agli Impegni assunti nei confronti del Gruppo di lavoro e dell'autorità di controllo irlandese, ossia "[...] a seguito dell'aggiornamento per il GDPR [nel 2018] WhatsApp intendeva iniziare a condividere i suoi dati degli utenti UE con Facebook operando da titolare del trattamento a titolare del trattamento soltanto per finalità di sicurezza e protezione. Lo abbiamo chiarito ai nostri utenti nel flusso di coinvolgimento dell'utente e nella nostra Informativa sulla privacy, oltre a spiegare agli utenti le basi giuridiche sulle quali faremo affidamento per tale condivisione, che comprendono l'interesse legittimo, la necessità contrattuale, gli interessi vitali e l'interesse pubblico". È incluso anche quanto segue: "[t]uttavia è importante osservare che WhatsApp non ha ancora avviato la condivisione di tali dati con Facebook su tale base. Sebbene prevediamo di iniziare tale condivisione nel prossimo futuro, possiamo confermare che WhatsApp lo farà soltanto dopo un ulteriore impegno e previa consultazione con [l'autorità di controllo irlandese]. Per vostra informazione, se e quando avvieremo tale condivisione (che, come ho detto, avverrà soltanto in seguito a un ulteriore impegno e a una consultazione con il vostro Ufficio) la nostra attuale intenzione è che ciò comporti soltanto la condivisione di dati caso per caso, ad esempio la condivisione di dati relativi a soggetti precedentemente individuati come un rischio per la sicurezza o la protezione".
44. Facebook IE ha affermato altresì che: "[s]econdo lo statu quo attuale, le aziende di Facebook diverse da WhatsApp Ireland (collettivamente "Facebook") trattano i dati degli utenti di WhatsApp condivisi da WhatsApp Ireland in veste di responsabili del trattamento operanti per conto di quest'ultima e nel rispetto delle istruzioni da quest'ultima impartite. Né Facebook Ireland né alcuna delle altre aziende di Facebook stanno effettuando alcun presunto trattamento²⁹, ovvero nessuna azienda di Facebook, fatta eccezione per WhatsApp Ireland, sta trattando tali dati degli utenti di WhatsApp in qualità di titolare del trattamento (lo "statu quo")"³⁰.
45. Tale affermazione è stata ulteriormente confermata nella dichiarazione giurata³¹, secondo la quale "Mi è stato altresì confermato da WhatsApp Ireland che i dati degli utenti tedeschi di WhatsApp non vengono forniti a Facebook Ireland (o qualsiasi altra azienda di Facebook) da WhatsApp Ireland in qualità di titolare del trattamento affinché siano utilizzati per finalità proprie di Facebook di sicurezza e protezione. WhatsApp Ireland mi ha confermato che ciò accadrà in futuro soltanto a seguito di un ulteriore impegno e di una consultazione con [l'autorità di controllo irlandese] (la quale a sua volta, ritengo, si consulterà con altre autorità di controllo interessate ai sensi dell'articolo 60 del regolamento generale sulla protezione dei dati). Ancora una volta, posso confermare che, in base al mio ruolo in

²⁹ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punto 20. Nelle osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato, con "presunto trattamento" si indica il trattamento vietato dall'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, ossia "[...] il trattamento da parte di Facebook Ireland [...] di dati personali degli utenti di WhatsApp residenti in Germania [...] trasmessi da WhatsApp Ireland a Facebook Ireland in qualità di titolare del trattamento, per un elenco ampiamente descritto di finalità proprie di Facebook Ireland", punto 3.

³⁰ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punto 20.

³¹ Tale dichiarazione giurata è stata inizialmente allegata alle osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo e fornita nuovamente nelle osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato come allegato 2.

seno a Facebook Ireland, mi risulta che Facebook Ireland sostenga e aderisca agli impegni assunti da WhatsApp Ireland a questo proposito".

46. Facebook IE ha ribadito ancora una volta il suo sostegno e la sua adesione agli Impegni nelle sue osservazioni scritte presentate al Comitato, spiegando che "*[...] al fine di eliminare qualsiasi possibilità di preoccupazione al riguardo, Facebook Ireland ha già fornito una chiara conferma all'[autorità di controllo di Amburgo] nella quale afferma di sostenere e aderire agli Impegni, e conferma espressamente tale adesione*"³².
47. In riferimento all'affermazione dell'autorità di controllo di Amburgo secondo la quale gli Impegni non erano giuridicamente vincolanti, Facebook IE ha affermato "*[...] che ai sensi dell'articolo 31 del GDPR, WhatsApp Ireland in qualità di titolare del trattamento è giuridicamente tenuta a collaborare con [l'autorità di controllo irlandese] in qualità di autorità di controllo capofila, che dispone di ampi poteri di esecuzione ai sensi del regolamento generale sulla protezione dei dati e del diritto irlandese. Di conseguenza né WhatsApp Ireland né Facebook Ireland potrebbero semplicemente cessare di rispettare gli Impegni nel modo asserito dall'[autorità di controllo di Amburgo]. Al contrario entrambe le aziende sono impegnate a tenere fede agli Impegni [...]*"³³.
48. Inoltre Facebook IE ha affermato che la formulazione inclusa nella domanda frequente di WhatsApp "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" (cfr. estratto pertinente di cui sopra) "*[...] non corrobora in alcun modo le affermazioni formulate dall'[autorità di controllo di Amburgo]. Non è indicativa del presunto trattamento, se non in relazione alla futura condivisione dei dati degli utenti di WhatsApp in qualità di titolare del trattamento per finalità di sicurezza e protezione, che a) è prevista nelle informative sulla privacy di WhatsApp almeno dal 2016, e che b) sarà avviata da WhatsApp Ireland soltanto a seguito di un ulteriore impegno nei confronti della DPC, in linea con gli Impegni. La citazione in questione fa riferimento altrimenti i) al trattamento che Facebook conduce in qualità di fornitore di servizi e responsabile del trattamento per finalità di WhatsApp Ireland, per conto di quest'ultima e nel rispetto delle istruzioni da quest'ultima impartite; o ii) a situazioni nelle quali non vengono condivisi dati di utenti di WhatsApp dell'UE*"³⁴.
49. In relazione al paragrafo sopra riportato, il Comitato osserva che in esso si precisa espressamente che i dati degli utenti di WhatsApp condivisi con le altre aziende di Facebook per ricevere servizi da queste ultime, ad esempio in relazione alla sicurezza, alla protezione e all'integrità su WhatsApp e su tutti i prodotti offerti dalle altre aziende di Facebook, vengono trattati secondo le istruzioni impartite da WhatsApp IE. Sull'affermazione di Facebook IE secondo la quale l'estratto potrebbe riguardare "*situazioni nelle quali non vengono condivisi dati di utenti di WhatsApp dell'UE*", il Comitato osserva che tale estratto è incluso sotto il titolo "Perché WhatsApp condivide informazioni con le aziende di Facebook?".
50. Secondo Facebook IE, l'estratto della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" (cfr. punto 43) "*è una spiegazione semplificata e accessibile di complesse operazioni di trattamento tecnico, concepita per aiutare utenti variamente esperti a comprendere come i loro dati vengono trattati da WhatsApp Ireland. Tale domanda frequente non era intesa a fornire una spiegazione dettagliata di concetti giuridici complessi contenuti nel regolamento generale sulla*

³² Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punto 28.

³³ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punto 27.

³⁴ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punto 36.

*protezione dei dati, né la sua formulazione può fornire una base sufficiente su cui concludere un processo di regolamentazione in merito a tali materie*³⁵.

51. Sulla base di tali affermazioni, il Comitato osserva che Facebook IE non è ambigua in merito al fatto di essere intenzionata ad avviare il trattamento di dati degli utenti di WhatsApp in qualità di titolare del trattamento per finalità di sicurezza, protezione e integrità delle altre aziende di Facebook, tuttavia appare meno chiaro se stia attualmente trattando dati degli utenti di WhatsApp per la medesima finalità, in veste di presunta responsabile del trattamento. Nella sua lettera indirizzata al Comitato del 7 luglio 2021, Facebook IE ha affermato che ciò *"non ha luogo e non avverrà in base all'aggiornamento di WhatsApp"*.
52. Il Comitato osserva che nella loro redazione attuale, le affermazioni incluse nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti non rispecchiano gli Impegni fornendo un'indicazione agli utenti che tale trattamento per finalità di sicurezza, protezione e integrità è, per ora, soltanto un piano, mentre gli Impegni relativi al miglioramento del prodotto e alla pubblicità sono rispecchiati nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti.
53. Gli obblighi di trasparenza derivano dall'articolo 5, paragrafo 1, lettera a) e dall'articolo 12, paragrafo 1, del GDPR. Inoltre sono espressione del principio di correttezza in relazione al trattamento dei dati personali come affermato all'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione³⁶. Di conseguenza le informazioni in materia di protezione dei dati fornite dai titolari del trattamento mirano a spiegare agli interessati come e perché i dati personali di questi ultimi sono trattati, nonché a consentire loro di esercitare il controllo sui dati personali nonché i diritti sanciti dal capo III del GDPR. A tal fine, è estremamente importante che le informazioni rese pubbliche rispecchino il trattamento intrapreso o che sarà presto intrapreso dai titolari del trattamento, al fine di fornire una descrizione abbastanza accurata di ciò che gli interessati possono ragionevolmente aspettarsi in relazione al trattamento dei loro dati personali attraverso la lettura delle informative sulla privacy e di altre dichiarazioni pubbliche (ad esempio domande frequenti).
54. Pertanto il Comitato condivide la posizione dell'autorità di controllo di Amburgo secondo cui esistono contraddizioni tra le informazioni incluse nell'informativa di WhatsApp agli utenti, da un lato, e gli impegni e le osservazioni scritte di Facebook IE, dall'altro.
55. Secondo il GDPR, per titolare del trattamento si intende *"[...] la persona fisica o giuridica, [...] che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali"*³⁷, ossia che persegue i propri interessi³⁸.
56. Il Comitato osserva che, nell'analisi di un trattamento che può essere suddiviso in più operazioni di trattamento minori e che coinvolge più soggetti, è importante considerare se, a "livello macro", queste operazioni di trattamento debbano essere considerate come un "insieme di operazioni" che

³⁵ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 7 luglio 2021, pag. 5.

³⁶ Cfr. Linee guida del Gruppo di lavoro sulla trasparenza ai sensi del regolamento 2016/679, come da ultimo emendate e adottate l'11 aprile 2018 (WP260 rev. 01), approvate dal Comitato il 25 maggio 2018, https://edpb.europa.eu/our-work-tools/our-documents/guidelines/transparency_it, punto 2.

³⁷ Cfr. articolo 4, punto 7, del GDPR.

³⁸ Cfr., per analogia, Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR (versione finale dopo la consultazione pubblica adottata il 7 luglio 2021), punto 80.

perseguono una finalità comune mediante mezzi definiti congiuntamente³⁹. Inoltre, il Comitato ricorda che l'attribuzione del ruolo di titolare del trattamento è finalizzata a garantire il rispetto del principio di responsabilizzazione e una protezione efficace e completa dei dati personali, cosicché il concetto di "titolare del trattamento" dovrebbe essere interpretato in modo sufficientemente estensivo, favorendo il più possibile una tutela efficace e completa degli interessati, in modo da garantire la piena efficacia del diritto dell'UE in materia di protezione dei dati, evitare lacune e prevenire elusioni potenziali delle norme, senza sminuire, al contempo, il ruolo del responsabile del trattamento⁴⁰.

57. Per quanto concerne la definizione dei mezzi, il Comitato ricorda che si può operare una distinzione tra mezzi essenziali e non essenziali, ai sensi della quale:

-) i mezzi essenziali devono essere determinati necessariamente dal titolare del trattamento e sono strettamente legati alla finalità e alla portata del trattamento (ad esempio, categorie di dati personali trattati, durata del trattamento, categorie di destinatari, categorie di interessati);
-) i mezzi non essenziali possono essere determinati dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento e riguardano aspetti più pratici legati all'esecuzione del trattamento (ad esempio la scelta di un particolare tipo di hardware o di software o le misure di sicurezza specifiche)⁴¹.

58. In relazione alla nozione di contitolarità di trattamento, il Comitato ritiene che essa "*[...] p[ossa] assumere la forma di una decisione comune, presa da due o più soggetti, o p[ossa] derivare dalle decisioni convergenti di due o più soggetti, qualora tali decisioni si integrino vicendevolmente e siano necessarie affinché il trattamento abbia luogo così da esplicare un effetto tangibile sulla definizione delle finalità e dei mezzi del trattamento*"⁴². In merito alle decisioni convergenti, il Comitato specifica che "*[un] criterio importante [...] consiste nel verificare se il trattamento non sarebbe possibile senza la partecipazione di entrambe le parti [...], nel senso che i trattamenti di ciascuna parte sono tra loro indissociabili, ovverosia indissolubilmente legati*"⁴³. Inoltre, il Comitato osserva che "*[u]na contitolarità del trattamento sussiste allorquando soggetti coinvolti nel medesimo trattamento lo effettuano per finalità definite congiuntamente. Ciò avviene se i soggetti in questione trattano i dati per le medesime finalità o per finalità comuni*"⁴⁴.

³⁹ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 43.

⁴⁰ Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 14.

⁴¹ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 40.

⁴² Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, sintesi.

⁴³ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 55.

⁴⁴ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 59.

59. Secondo il GDPR, un responsabile del trattamento è "[...] la persona fisica o giuridica, [...] che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento"⁴⁵, di conseguenza, serve gli interessi di terzi⁴⁶ e non può effettuare trattamenti per finalità proprie⁴⁷.
60. Il Comitato prende atto dell'affermazione di Facebook IE, secondo la quale le altre aziende di Facebook trattano i dati degli utenti di WhatsApp IE condivisi da quest'ultima esclusivamente in qualità di responsabili del trattamento di WhatsApp IE, mentre il trattamento individuato dall'autorità di controllo di Amburgo e che sarebbe presumibilmente condotto dalle altre aziende di Facebook, le quali starebbero trattando i dati degli utenti di WhatsApp IE condivisi da quest'ultima in qualità di titolari del trattamento, non starebbe di fatto avvenendo⁴⁸.
61. Il Comitato osserva che dalle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti non risulta essere chiaro se il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di WhatsApp IE e di altre aziende di Facebook, per la finalità comune di sicurezza, protezione e integrità su WhatsApp e su tutti i prodotti delle altre aziende di Facebook sia attualmente effettuato da Facebook IE in qualità di responsabile del trattamento che agisce secondo le istruzioni impartite da WhatsApp IE (cfr. ad esempio (sottolineatura aggiunta): "[q]uando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono usate per aiutare WhatsApp in conformità con le nostre istruzioni. Ad esempio, lavorare insieme ci permette di: • [...] garantire sicurezza, protezione e integrità su WhatsApp e su tutti i prodotti offerti dalle aziende di Facebook, rimuovendo account spam e contrastando le attività improprie. [...]"⁴⁹); oppure se tale trattamento è attualmente svolto da Facebook IE in veste di (con)titolare del trattamento insieme a WhatsApp IE (cfr. ad esempio (sottolineatura aggiunta), "[i]n quanto parte delle aziende di Facebook, WhatsApp riceve informazioni da, e condivide informazioni con, le altre aziende di Facebook per assicurare protezione, sicurezza e integrità nei prodotti delle aziende di Facebook, ad es. contrastando spam, minacce, abusi o violazioni"⁵⁰).
62. Inoltre, pur prendendo atto degli Impegni e della dichiarazione giurata, il Comitato rileva l'uso di una formulazione ambigua tanto da parte di Facebook IE quanto da parte di WhatsApp IE in entrambi i documenti (ad esempio, "condivise" potrebbe escludere l'inclusione di altre operazioni di trattamento; "di WhatsApp Ireland" potrebbe escludere la condivisione da parte di altre aziende di Facebook; "alcun presunto trattamento" potrebbe escludere il trattamento degli utenti di WhatsApp residenti al di fuori della Germania; "tali dati degli utenti di WhatsApp" potrebbe escludere gli utenti di WhatsApp residenti al di fuori della Germania o i dati degli utenti di WhatsApp condivisi da WhatsApp IE).
63. Inoltre il Comitato osserva che il fatto che "per assicurare protezione, sicurezza e integrità nei prodotti delle aziende di Facebook"⁵¹, le informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti facciano riferimento all'attuale scambio di dati tra WhatsApp IE e le altre aziende di Facebook per "[...] determinare se un

⁴⁵ Cfr. articolo 4, punto 8, del GDPR.

⁴⁶ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 80.

⁴⁷ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 81.

⁴⁸ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato datate 25 giugno e 7 luglio 2021.

⁴⁹ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", *Perché WhatsApp condivide informazioni con le aziende di Facebook?*

⁵⁰ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", *Collaborazione con altre aziende di Facebook.*

⁵¹ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", *Quali informazioni condivide WhatsApp con le aziende di Facebook?.*

utente di WhatsApp utilizza anche altri prodotti offerti dalle aziende di Facebook e per verificare se le altre aziende di Facebook devono intraprendere azioni per proteggere l'utente oppure contro di lui⁵² e l'affermazione secondo cui "[p]er mantenere WhatsApp e i servizi del gruppo di aziende di Facebook sicuri, abbiamo bisogno di capire quali account all'interno delle aziende di Facebook fanno capo allo stesso utente"⁵³, significano che, da un punto di vista pratico, i dati degli utenti di WhatsApp dovrebbero essere combinati o quanto meno confrontati con i dati degli utenti dei prodotti e dei servizi offerti dalle altre aziende di Facebook. Nella loro risposta al Comitato del 7 luglio 2021, Facebook IE e WhatsApp IE hanno affermato che la condivisione dei dati degli utenti di WhatsApp con le altre aziende di Facebook per finalità di sicurezza e protezione di Facebook IE non ha luogo, e non si sono espressi ulteriormente sulla possibile combinazione o sul possibile confronto dei dati degli utenti di WhatsApp con altre serie di dati controllate da Facebook IE per finalità di sicurezza, protezione e integrità.

64. Se dovesse effettivamente aver luogo, la decisione di WhatsApp e delle aziende di Facebook di combinare o quanto meno confrontare a livello individuale i dati personali dei rispettivi utenti (eventualmente tutti i dati nel caso di WhatsApp IE⁵⁴) per capire se una determinata persona utilizzi servizi diversi delle aziende di Facebook, servirebbe gli interessi tanto di WhatsApp IE quanto delle altre aziende di Facebook; di conseguenza tale trattamento andrebbe oltre l'ambito proprio del rapporto fra un titolare e un responsabile del trattamento.
65. In effetti il Comitato rileva che, poiché la combinazione o il confronto mirerebbe a valutare se un determinato utente, rispetto al quale risulta necessario un intervento in merito a un certo prodotto o servizio (ad esempio, stabilire se quell'utente invia spam o viola i termini e le condizioni di WhatsApp o Facebook), utilizzi anche i prodotti o i servizi di aziende di Facebook (compresi quelli di WhatsApp IE), per cui l'utente in questione potrebbe dover affrontare anche le possibili conseguenze delle sue azioni in quanto attuate tramite tali altri account, ne deriva che il trattamento non sarebbe possibile in assenza di tale combinazione o almeno di tale confronto di entrambe le serie di dati. In altre parole il trattamento descritto nella domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" che comporta azioni tanto di WhatsApp IE quanto di altre aziende di Facebook, è inseparabile, ossia indissolubilmente collegato.
66. Considerando le evidenti contraddizioni all'interno delle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti che dovrebbero riflettere la pratica in essere, nonché le contraddizioni tra le informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti e le dichiarazioni rese al Comitato da Facebook IE e WhatsApp IE, anche nelle loro lettere del 7 luglio 2021, il Comitato ritiene che vi sia un'**elevata probabilità che Facebook IE già tratti i dati degli utenti di WhatsApp in qualità di titolare o contitolare del trattamento** per la finalità comune di sicurezza, protezione e integrità di WhatsApp e delle aziende di Facebook.
67. Tuttavia, a fronte delle varie contraddizioni, ambiguità e incertezze rilevate nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti, negli Impegni e nelle rispettive osservazioni scritte di Facebook IE e WhatsApp IE, il Comitato non è in grado di stabilire con certezza quali trattamenti stiano

⁵² Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", *Quali informazioni divide WhatsApp con le aziende di Facebook?*.

⁵³ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", *Quali informazioni divide WhatsApp con le aziende di Facebook?*.

⁵⁴ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", Come trattiamo le informazioni dell'utente > Fornitura dei servizi in conformità ai termini > Interessi legittimi > Condivisione di informazioni con le aziende di Facebook per promuovere la sicurezza, la protezione e l'integrità > Categorie di dati usati: "usiamo le informazioni descritte nelle sezioni 'Informazioni fornite dall'utente', 'Informazioni raccolte automaticamente' e 'Informazioni di terzi' della presente Informativa sulla privacy per questa finalità".

effettivamente svolgendo le altre aziende di Facebook, compresa Facebook IE, in relazione ai dati degli utenti di WhatsApp e in quale veste li stiano effettuando.

68. Di conseguenza, **il Comitato richiede all'autorità di controllo capofila competente per Facebook IE e WhatsApp IE di svolgere un'indagine a norma di legge per accertare se Facebook IE abbia già avviato il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per la finalità comune di sicurezza, protezione e integrità delle aziende di Facebook e, in tal caso, indipendentemente dal fatto che agisca in veste di responsabile del trattamento per conto di WhatsApp IE o di (con)titolare del trattamento con WhatsApp IE. In particolare, a tal proposito, l'autorità di controllo capofila dovrebbe esaminare l'eventuale combinazione e/o confronto a livello individuale dei dati personali degli utenti di WhatsApp con i dati in possesso delle aziende di Facebook che consenta a queste ultime di capire se una determinata persona utilizza servizi diversi di aziende di Facebook, ai sensi della loro finalità comune di sicurezza, protezione e integrità. Il Comitato chiede inoltre all'autorità di controllo capofila di svolgere un'indagine a norma di legge per valutare se Facebook IE disponga di una base giuridica per effettuare lecitamente tale trattamento in qualità di (con)titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a) e dell'articolo 6, paragrafo 1, del GDPR.**
69. Sebbene il Comitato ritenga che le autorità di controllo dispongano di un certo grado di discrezionalità nel decidere come inquadrare la portata delle loro indagini, il Comitato ricorda che uno dei principali obiettivi del GDPR è garantire la coerenza in tutta l'UE, e la cooperazione tra l'autorità di controllo capofila e le autorità di controllo interessate costituisce uno dei mezzi per conseguire tale obiettivo. Di conseguenza **il Comitato invita l'autorità di controllo capofila a fare pieno uso degli strumenti di cooperazione previsti dal GDPR (compresi gli articoli 61 e 62 dello stesso) durante lo svolgimento di tale indagine.**

4.1.2.2 Sulla presunta violazione degli obblighi di trasparenza previsti dal GDPR

70. Il Comitato prende atto delle preoccupazioni dell'autorità di controllo di Amburgo in merito alla trasparenza nei confronti degli interessati, in particolare in relazione al trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità di sicurezza e protezione delle aziende di Facebook. Tuttavia il Comitato sottolinea che le informazioni di WhatsApp destinate agli utenti dell'UE sono attualmente oggetto di una procedura di sportello unico, guidata dall'autorità di controllo irlandese, che dovrebbe concludersi a breve.

4.1.3 Miglioramento dell'esperienza con i prodotti

4.1.3.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

71. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, nella domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" si può leggere che per capire come le persone utilizzano i servizi di WhatsApp rispetto ad altre applicazioni mobili e migliorare tali servizi, WhatsApp può tracciare l'utilizzo dei servizi e confrontare tali risultati tra le aziende di Facebook. WhatsApp potrebbe essere in grado di stabilire se l'utente di un determinato account di WhatsApp utilizzi anche il servizio di un'altra azienda di Facebook⁵⁵. L'autorità di controllo di Amburgo ha concluso che il trattamento da parte di Facebook IE per la propria finalità di miglioramento del prodotto e pubblicità non è presentata in modo trasparente⁵⁶.

⁵⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 17.

⁵⁶ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 20.

72. Inoltre, secondo l'autorità di controllo di Amburgo, con i nuovi termini d'uso, WhatsApp sta ampliando la gamma dei dati da scambiare con Facebook in futuro. In particolare, ciò riguarda i servizi di hosting di Facebook e le funzionalità "Trovare nuove aziende"⁵⁷. Secondo autorità di controllo di Amburgo, ciò significa che, in futuro, tra WhatsApp e Facebook verranno scambiati dati anche per finalità di marketing, dati che Facebook può utilizzare per finalità proprie, in particolare per la profilazione⁵⁸.
73. L'autorità di controllo di Amburgo rileva che la sezione pertinente della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" nella versione precedente alla lettera di consultazione dell'autorità di controllo di Amburgo del 12 aprile 2021 affermava che Facebook non utilizza le "informazioni relative all'account" per finalità di miglioramento dell'esperienza con i prodotti Facebook e delle inserzioni di Facebook⁵⁹. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, le "informazioni relative all'account" comprendono un catalogo molto ampio di informazioni. Non è chiaro cosa si intenda per "informazioni relative all'account" e quali tipi di dati rientrino o meno in tale categoria di dati. L'autorità di controllo di Amburgo osserva che WhatsApp raccoglie un numero considerevole di altre categorie di dati.
74. L'autorità di controllo di Amburgo afferma altresì che a seguito della lettera di consultazione del 12 aprile 2021 della medesima autorità, la formulazione "informazioni relative all'account" nella domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" è stata ampliata per includere tutti i dati personali. L'autorità di controllo di Amburgo osserva che mentre in precedenza nella domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" l'uso delle "informazioni relative all'account" da parte di Facebook era descritto da WhatsApp come "attualmente" non in corso, ora viene solo menzionato che WhatsApp "attualmente" non sta trasmettendo⁶⁰ (tutti) i dati personali per

⁵⁷ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 20, la citazione pertinente: "Nelle spiegazioni si afferma (sottolineatura aggiunta):

'Servizi di hosting di Facebook: [...] Alcune grandi aziende hanno la necessità di utilizzare servizi di hosting per gestire le proprie comunicazioni. Ecco perché diamo alle aziende la possibilità di utilizzare i servizi di hosting sicuri di Facebook per gestire le chat di WhatsApp con i propri clienti, rispondere alle domande e inviare informazioni utili quali le ricevute di acquisti. Tuttavia, indipendentemente dal fatto che tu comunichi con un'azienda tramite telefono, posta elettronica o WhatsApp, detta azienda potrebbe utilizzare tali informazioni per le proprie finalità di marketing, che possono comprendere la pubblicità su Facebook. Per assicurarci che tu sia informato, etichettiamo chiaramente le conversazioni con le aziende che scelgono di utilizzare i servizi di hosting di Facebook. **Trovare nuove aziende:** Potresti vedere inserzioni su Facebook nelle quali è presente un pulsante per inviare messaggi a un'azienda utilizzando WhatsApp. Se hai installato WhatsApp sul tuo telefono, avrai la possibilità di inviare messaggi a tale azienda. **Facebook potrebbe utilizzare il modo in cui interagisci con queste inserzioni per personalizzare quelle che vedrai su Facebook.** (grassetto aggiunto dall'autore).

Trovare nuove aziende: la gente trova già aziende tramite inserzioni Facebook o Instagram in cui è presente un pulsante che consente di contattare tali aziende utilizzando WhatsApp. Come accade anche con altre inserzioni su Facebook, **se scegli di fare clic su queste inserzioni, il tuo comportamento potrà essere utilizzato per personalizzare le inserzioni che vedrai su Facebook.** Ancora una volta, né WhatsApp né Facebook possono vedere il contenuto dei messaggi protetti dalla crittografia end-to-end". (grassetto aggiunto dall'autore).

Qui vorremmo sottolineare ancora una volta che WhatsApp e Facebook non possono vedere il contenuto dei messaggi protetti da crittografia end-to-end. (cfr. <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/about-new-business-featuresand-whatsapps-privacy-policy-update/?lang=en>)'.

⁵⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 20.

⁵⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 20.

⁶⁰ Va sottolineato che la formulazione esatta dei Termini aggiornati di WhatsApp e degli Impegni è "condivisa".

tali finalità. Di conseguenza il fatto che Facebook IE non utilizzi effettivamente i dati degli utenti di WhatsApp per tali finalità non è (più) chiaro in base ai termini e alle condizioni modificati⁶¹.

75. L'autorità di controllo di Amburgo fa riferimento alle dichiarazioni di Facebook in merito all'impegno assunto da WhatsApp IE di non condividere i dati degli utenti di WhatsApp dell'UE con Facebook affinché quest'ultima li utilizzi per migliorare i propri prodotti o le proprie inserzioni pubblicitarie senza previa consultazione con l'autorità di controllo irlandese. L'autorità di controllo di Amburgo afferma che ciò rappresenta un impegno non vincolante e non richiede un ulteriore consenso da parte dell'utente⁶². L'autorità di controllo di Amburgo sottolinea inoltre che tale impegno si riferisce soltanto alle finalità per le quali WhatsApp IE condivide i dati con Facebook e non include alcun impegno da parte di Facebook a non trattare i dati per finalità proprie⁶³.
76. Per quanto riguarda la questione della base giuridica, l'autorità di controllo di Amburgo afferma che non è chiaro se WhatsApp ritenga necessario ottenere il consenso degli utenti ai fini di un trasferimento per tali finalità. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, si deve presumere che il trasferimento dei dati dei suoi utenti a Facebook IE per tali finalità si fondi sulla base giuridica dell'interesse legittimo, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera f), del GDPR⁶⁴. L'autorità di controllo di Amburgo afferma inoltre che gli utenti non dispongono di informazioni adeguate in merito a tali trasferimenti: "*[s]econdo entrambe le aziende, i requisiti giuridici per il trasferimento dei dati da parte di WhatsApp e per il loro trattamento da parte di Facebook Ireland Ltd per tali finalità sarebbero già soddisfatti. Ne deriva che gli utenti, poiché non sono tenuti a fornire il proprio consenso, non dispongono di alcuna certezza rispetto al trasferimento di dati a Facebook Ireland Ltd per tali finalità. Piuttosto, un trasferimento di dati per tali finalità è stato e viene deciso e attuato dalle aziende 'dietro le quinte', motivo per cui non è del tutto chiaro agli utenti se e, in caso affermativo, quando e in che forma ne verranno a conoscenza e se verrà loro chiesto il consenso al trasferimento e al trattamento dei dati per tali finalità oppure se avranno la possibilità di opporsi o meno*"⁶⁵.

⁶¹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 21 - citazione pertinente: "*[t]uttavia non è più confermato che Facebook non utilizzi i dati degli utenti per tali finalità, ma soltanto che i dati non vengono trasmessi per tali finalità. Da allora l'azienda si è limitata ad affermare quanto segue (grassetto aggiunto dallo scrivente):*

"[n]on condividiamo i dati per utilizzarli per migliorare i prodotti di Facebook su Facebook o per fornire esperienze pubblicitarie più rilevanti su Facebook.

Attualmente *WhatsApp non condivide le tue informazioni personali con Facebook per migliorare le tue esperienze con i prodotti di Facebook o per fornirti esperienze pubblicitarie più pertinenti su Facebook. Questo è il frutto di colloqui con l'autorità irlandese competente per la protezione dei dati e con altre autorità competenti per la protezione dei dati in Europa. Lavoriamo costantemente a nuovi modi per migliorare la tua esperienza su WhatsApp e con altri prodotti offerti dalle aziende di Facebook che usi. Se in futuro decideremo di condividere tali dati con le aziende di Facebook per questo scopo, ciò avverrà soltanto se il responsabile dell'autorità irlandese competente per la protezione dei dati acconsentirà a un meccanismo che consenta tale utilizzo. Continueremo ad aggiornarti sulle nuove esperienze che offriamo e sulle nostre prassi di gestione delle informazioni".*

⁶² Allegato alle osservazioni di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 2.4, pagg. 7 e 8; lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 6.

⁶³ Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 6.

⁶⁴ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 22.

⁶⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera cc), pag. 22.

4.1.3.2 Analisi del Comitato

77. Il Comitato ha valutato la finalità del miglioramento dell'esperienza con i prodotti⁶⁶ in relazione al presunto trattamento illecito dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento così come in relazione alla presunta violazione dei requisiti di trasparenza nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti. Il Comitato ha tenuto conto dei punti di vista dell'autorità di controllo di Amburgo, nonché delle posizioni espresse tanto da Facebook IE quanto da WhatsApp IE.

4.1.3.2.1 Sul presunto trattamento illecito di dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento

78. In relazione al miglioramento dell'esperienza con i prodotti, il Comitato prende atto delle seguenti descrizioni fornite negli estratti pertinenti dell'Informativa sulla privacy di WhatsApp (sottolineatura aggiunta):

"[c]ollaboriamo altresì e condividiamo informazioni con le altre aziende di Facebook che agiscono per nostro conto per rendere disponibili, fornire, migliorare, capire, personalizzare, supportare e commercializzare i nostri Servizi. In tale contesto rientrano la fornitura di infrastrutture, tecnologie e sistemi, ad esempio per fornire un servizio di messaggi e chiamate rapido e affidabile in tutto il mondo; il miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di consegna; la comprensione delle modalità di utilizzo dei nostri Servizi; che ci aiutano a fornirti un modo per entrare in contatto con le aziende così come a proteggere i sistemi. Quando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono utilizzate per conto di WhatsApp e in conformità alle nostre istruzioni. Qualsiasi informazione che WhatsApp condivide su questa base non può essere usata dalle aziende di Facebook per finalità loro proprie"⁶⁷.

79. Il Comitato prende atto anche degli estratti pertinenti delle informazioni incluse da WhatsApp nella sua domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" (sottolineatura aggiunta):

"[p]erché WhatsApp condivide informazioni con le aziende di Facebook?"

WhatsApp collabora e condivide informazioni con le altre aziende di Facebook per ricevere servizi quali infrastrutture, tecnologie e sistemi, che ci consentono di offrire e migliorare WhatsApp e continuare a mantenere WhatsApp e le altre aziende di Facebook sicure e protette. Quando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono usate per aiutare WhatsApp in conformità con le nostre istruzioni. Ad esempio, lavorare insieme ci permette di:

- offrire un servizio di messaggi e chiamate rapido e affidabile in tutto il mondo e capire quali sono le prestazioni dei nostri servizi e delle nostre funzioni;*
- garantire sicurezza, protezione e integrità su WhatsApp e su tutti i prodotti offerti dalle aziende di Facebook, rimuovendo account spam e contrastando le attività improprie.*
- collegare l'esperienza WhatsApp con i prodotti offerti dalle aziende di Facebook.*

⁶⁶ Questa finalità di trattamento in diverse parti dell'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo è indicata come "miglioramento dell'esperienza con i prodotti" (cfr. ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 1) e/o come "Esperienze con i prodotti ed inserzioni di Facebook" (cfr. ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 20.). In questa sezione il Comitato valuta la finalità del miglioramento dell'esperienza con i prodotti in senso lato. Gli elementi specifici relativi alle inserzioni sono trattati dal Comitato nella sezione 4.1.4 della presente decisione.

⁶⁷ Testo tratto dall'Informativa per la privacy (valida dall'8 febbraio 2021), sezione "Collaborazione con altre aziende di Facebook".

Attualmente, WhatsApp non condivide le tue informazioni personali con Facebook per migliorare le tue esperienze con i prodotti di Facebook o per fornirti esperienze pubblicitarie più pertinenti su Facebook. Lavoriamo costantemente a nuovi modi per migliorare la tua esperienza con WhatsApp e con gli altri prodotti delle aziende di Facebook che usi. Continueremo ad aggiornarti sulle nuove esperienze che offriamo e sulle nostre prassi di gestione dei dati personali⁶⁸.

[...]

In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp?

Per ricevere servizi che consentono a WhatsApp di operare e di migliorare e sviluppare la nostra attività. Quando WhatsApp condivide informazioni con le aziende di Facebook in questi modi, le aziende di Facebook agiscono da fornitori di servizi e le informazioni che condividiamo con loro vengono usate per aiutare WhatsApp in conformità con le nostre istruzioni (sottolineatura aggiunta).

) Condividiamo le informazioni con le altre aziende di Facebook in qualità di fornitori di servizi. I fornitori di servizi aiutano aziende come WhatsApp offrendo infrastrutture, tecnologie, sistemi, strumenti, informazioni e competenze utili a fornire e migliorare il servizio WhatsApp per gli utenti.

) Questo ci consente, ad esempio, di capire come vengono usati i nostri servizi e di confrontare tali dati con l'uso all'interno delle aziende di Facebook. Condividendo le informazioni con le altre aziende di Facebook, ad esempio il numero di telefono che hai verificato al momento dell'iscrizione a WhatsApp o quando hai usato il tuo account l'ultima volta, possiamo capire se un determinato account WhatsApp appartiene a qualcuno che usa anche altri servizi delle aziende di Facebook. Questo ci consente di creare report più accurati sui nostri Servizi e di migliorarli. Ad esempio, così facendo possiamo capire come vengono usati i servizi WhatsApp rispetto ad altre app o ad altri servizi delle aziende di Facebook, un dato che, a sua volta, consente a WhatsApp di valutare nuove funzioni o miglioramenti dei prodotti (sottolineatura aggiunta). Possiamo inoltre quantificare il numero di utenti unici di WhatsApp stabilendo, ad esempio, quali utenti non usano altre app di Facebook e quanti utenti unici sono presenti nelle aziende di Facebook. In questo modo WhatsApp può effettuare un'analisi più completa del proprio servizio anche per gli investitori e le autorità di controllo.

[...]

Non condividiamo dati per migliorare i prodotti di Facebook e fornire esperienze pubblicitarie più pertinenti su Facebook.

) Attualmente, WhatsApp non condivide le tue informazioni personali con Facebook per migliorare le tue esperienze con i prodotti di Facebook o per fornirti esperienze pubblicitarie più pertinenti su Facebook. Questo è il frutto di colloqui con la commissione per la protezione dei dati irlandese o IDPC (Irish Data Protection Commission) e le altre autorità europee per la protezione dei dati. Lavoriamo costantemente a nuovi modi per migliorare la tua esperienza con WhatsApp e con gli altri prodotti delle aziende di Facebook che usi. Qualora in futuro decidessimo di condividere tali dati con le aziende di Facebook per questo scopo, lo faremo solo dopo aver raggiunto un accordo con la commissione per la protezione dei dati irlandese o IDPC (Irish Data Protection Commission) su un meccanismo che in futuro consenta tale utilizzo. Continueremo ad aggiornarti sulle nuove esperienze che offriamo e sulle nostre procedure relative alle informazioni⁶⁹.

80. Il Comitato prende atto anche degli estratti pertinenti delle informazioni incluse da WhatsApp nella sua informativa sulla base giuridica (sottolineatura aggiunta):

⁶⁸ Domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook"> In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp?.

⁶⁹ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook"> In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp?.

"[f]ornitura dei servizi in conformità ai termini

Trattiamo i dati a nostra disposizione (come descritto nella sezione 'Informazioni raccolte') secondo necessità per adempiere al contratto stipulato con l'utente (i Termini). Le categorie di dati che trattiamo dipenderanno dai dati che l'utente sceglie di fornire e dal modo in cui utilizza i nostri Servizi (che determina le informazioni che raccogliamo automaticamente). Le finalità del trattamento necessarie per fornire i nostri servizi contrattuali sono:

Motivi e modalità del trattamento dei dati dell'utente:

- Per rendere disponibili, offrire, migliorare, personalizzare e supportare i nostri Servizi come riportato nella sezione "I nostri Servizi" dei Termini, che include il mettere a disposizione dell'utente mezzi per connettersi e comunicare con altri utenti WhatsApp e attività commerciali. Ciò include la raccolta di informazioni presso l'utente per creare un account WhatsApp, connettere l'utente con attività commerciali raggiungibili tramite WhatsApp, analizzare come l'utente utilizza i nostri Servizi, fornire assistenza clienti in merito a un problema o eliminare i dati dell'utente nel caso scelga di chiudere il suo account.
- Utilizziamo i Metadati dei messaggi per la trasmissione delle comunicazioni, il funzionamento dei Servizi, inclusa la gestione del traffico generale e la prevenzione, individuazione, analisi e risoluzione di guasti, e per la fatturazione laddove applicabile.
- Categorie di dati usati: usiamo le informazioni descritte nelle sezioni 'Informazioni fornite dall'utente', 'Informazioni raccolte automaticamente' e 'Informazioni di terzi' della presente Informativa sulla privacy per questa finalità.

[...]

Legittimi interessi

Ci basiamo sui nostri interessi legittimi o quelli di terzi, laddove tali nostri interessi legittimi non prevalgano sugli interessi o sui diritti e sulle libertà fondamentali dell'utente ('interessi legittimi'):

Motivi e modalità del trattamento dei dati dell'utente:

- Per l'offerta di misurazioni, dati statistici e altri servizi per le aziende quando trattiamo i dati in qualità di titolare del trattamento.
 - Interessi legittimi sui quali ci basiamo:
 - Per fornire report aggregati precisi e affidabili alle aziende e agli altri partner, per garantire prezzi e dati statistici accurati sulle prestazioni e per dimostrare il valore che i nostri partner ottengono usando i nostri Servizi; e
 - Nell'interesse delle aziende e degli altri partner, per aiutarli a comprendere i loro clienti e migliorare le proprie attività e convalidare i nostri modelli di prezzo, valutare l'efficienza e la distribuzione dei loro servizi e messaggi, e capire come le persone interagiscono con loro sui nostri Servizi.
 - Categorie di dati usati: usiamo le informazioni descritte nelle sezioni "Informazioni fornite dall'utente", "Informazioni raccolte automaticamente" e "Informazioni di terzi" della presente Informativa sulla privacy per questa finalità".

81. Secondo le osservazioni presentate da Facebook IE, WhatsApp IE è l'unico titolare del trattamento dei dati: "Facebook tratta i dati utente di WhatsApp in veste di responsabile del trattamento per conto di WhatsApp Ireland"⁷⁰ e le altre aziende di Facebook (inclusa Facebook IE) trattano soltanto i dati degli utenti di WhatsApp condivisi da WhatsApp IE, agendo in veste di responsabili del trattamento nel rispetto delle istruzioni impartite da WhatsApp IE⁷¹. Facebook IE ha aggiunto che nessuna azienda di Facebook, inclusa Facebook IE, tratta i dati personali degli utenti di WhatsApp condivisi da WhatsApp IE per finalità proprie di Facebook⁷².

⁷⁰ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 2.11, pag. 9.

⁷¹ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezioni da 2.9 a 2.12, pagg. 9 e 10.

⁷² Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 1.1, lettera A), pag. 2.

82. Facebook IE ha osservato che il presunto trattamento è soggetto all'impegno assunto da WhatsApp IE nei confronti del Gruppo di lavoro e delle autorità di vigilanza dell'UE che prevede la non condivisione di dati personali degli utenti di WhatsApp nell'UE con altre aziende di Facebook affinché Facebook utilizzi tali dati per migliorare i propri prodotti o le proprie inserzioni pubblicitarie, così come che tale utilizzo non avverrà senza un preventivo impegno nei confronti dell'autorità di controllo irlandese nella sua qualità di autorità di controllo capofila e interlocutore unico ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 6, del GDPR⁷³. Facebook IE ha fornito una dichiarazione giurata riaffermando gli impegni e confermando che l'aggiornamento di maggio non modificherà lo statu quo⁷⁴.
83. Il Comitato osserva che negli Impegni WhatsApp IE si è impegnata, tra l'altro, a non avviare una condivisione dei dati di WhatsApp relativi ad utenti dell'UE con Facebook per finalità di miglioramento di prodotti e inserzioni pubblicitarie di Facebook, e qualora tali circostanze dovessero mutare, a procedere in tal senso "*tramite colloqui continui con [l'autorità di controllo irlandese]*"⁷⁵. Nelle sue osservazioni presentate al Comitato, Facebook IE ha affermato che tale impegno è rispettato da WhatsApp IE e che i dati di WhatsApp non vengono condivisi con Facebook affinché quest'ultima utilizzi tali dati per migliorare i propri prodotti o le proprie esperienze pubblicitarie⁷⁶.
84. Secondo Facebook IE, dato che il presunto trattamento⁷⁷ non ha luogo, le dichiarazioni dell'autorità di controllo di Amburgo in merito alla base giuridica sulla quale WhatsApp IE o Facebook IE potrebbero fare affidamento per tale trattamento non sono pertinenti ai fini della presente procedura d'urgenza. Anche qualora lo fossero, sarebbero illeciti⁷⁸ i tentativi dell'autorità di controllo di Amburgo di vietare proattivamente il futuro utilizzo di determinate basi giuridiche in rapporto a trattamenti futuri.
85. Secondo Facebook IE, l'estratto della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" (cfr. punto 80) è una spiegazione semplificata e accessibile di complesse operazioni di trattamento, concepita per aiutare utenti che hanno dimestichezza variabile con queste tematiche a comprendere come i loro dati vengono trattati da WhatsApp IE. Tale domanda frequente non era intesa fornire una spiegazione dettagliata di concetti giuridici complessi contenuti nel regolamento generale sulla protezione dei dati, né la sua formulazione può fornire una base sufficiente su cui concludere un procedimento in merito a tali materie. Facebook IE ha inoltre affermato che, sebbene

⁷³ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, allegato 1; lettera di WhatsApp Ireland al Gruppo di lavoro del 4 febbraio 2018, pag. 1; e lettera di WhatsApp Ireland alla DPC dell'8 giugno 2018, pag. 2. Negli impegni assunti da WhatsApp nei confronti del Gruppo di lavoro e dell'autorità di controllo capofila, rispettivamente a febbraio e a giugno del 2018, WhatsApp IE:

- J) si è impegnata a non avviare una condivisione dei dati di WhatsApp relativi ad utenti dell'UE con Facebook per finalità di miglioramento di prodotti e inserzioni pubblicitarie di Facebook, e qualora tali circostanze dovessero mutare, a procedere in tal senso "*tramite colloqui continui con [l'autorità di controllo irlandese]*";
- J) ha confermato che Facebook continuerà a fornire servizi a WhatsApp Ireland in veste di responsabile del trattamento per "*settori quali le infrastrutture, le analisi e la monetizzazione*".

⁷⁴ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, allegato 2.

⁷⁵ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, allegato 1; lettera di WhatsApp Ireland al Gruppo di lavoro del 4 febbraio 2018, pag. 1; e lettera di WhatsApp Ireland alla DPC dell'8 giugno 2018, pag. 2.

⁷⁶ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punti 15 e 26.

⁷⁷ Nelle osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato, datate 25 giugno 2021, il "presunto trattamento" è definito in riferimento al trattamento vietato dall'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, ossia "*[...] il trattamento da parte di Facebook Ireland [...] di dati personali degli utenti di WhatsApp residenti in Germania [...] trasmessi da WhatsApp Ireland a Facebook Ireland in qualità di titolare del trattamento, per un elenco ampiamente descritto di finalità proprie di Facebook Ireland*", punto 3.

⁷⁸ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 1.1, lettera J), pag. 6.

abbia appreso da WhatsApp IE che è in corso un trattamento che rientra in questa descrizione semplificata (ad esempio WhatsApp Ireland utilizza il suo responsabile del trattamento per stabilire quanti siano gli utenti unici del proprio servizio), ciò non è rilevante ai fini del presente procedimento per due motivi: 1) il soggetto che fornisce tali servizi a WhatsApp Ireland è nei fatti Facebook, Inc. e 2) Facebook, Inc. gestisce i dati degli utenti di WhatsApp dell'UE esclusivamente in veste di responsabile del trattamento per conto di WhatsApp IE e non in veste di titolare del trattamento⁷⁹. WhatsApp IE ha affermato lo stesso: "[l]'entità che fornisce i servizi [...] è infatti Facebook, Inc. e il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp dell'UE coinvolge Facebook, Inc. in qualità di "fornitore di servizi", ossia in qualità di responsabile del trattamento per conto di WhatsApp Ireland, e non in veste di titolare del trattamento"⁸⁰.

86. Per quanto concerne il ruolo di responsabile del trattamento, Facebook IE ha affermato che *"non vi sono altri requisiti o altre condizioni connessi alla nozione di responsabile del trattamento e nessuna norma prescrive le tipologie di attività che possono essere svolte o i dati che possono essere trattati. Al contrario, [...] le categorie o le fonti di altri dati che sono trattati da un determinato soggetto non sono pertinenti al fine di stabilire se quel soggetto tratti specifici dati personali ricevuti da un determinato titolare del trattamento in qualità di titolare o di responsabile del trattamento. Come riconosce il Comitato nella sua bozza di linee guida: "[d]ue condizioni sono indispensabili per configurare il ruolo di responsabile del trattamento: essere un soggetto distinto rispetto al titolare del trattamento e trattare dati personali per conto del titolare del trattamento", - condizioni che sono entrambe applicabili al trattamento descritto nel terzo estratto"*⁸¹.
87. Facebook IE ha inoltre affermato che *"WhatsApp Ireland è il soggetto che stabilisce le finalità e i mezzi relativi al trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp dell'UE [...]"*⁸². *Facebook Inc. gestisce i dati degli utenti di WhatsApp dell'UE esclusivamente in conformità con le istruzioni impartite da WhatsApp Ireland ai sensi di rigorosi controlli contrattuali e tecnici. Tra le altre cose, tali controlli vietano a Facebook, Inc. di utilizzare i dati degli utenti di WhatsApp dell'UE per finalità proprie e di divulgare tali dati personali a qualsiasi altra azienda di Facebook, inclusa in particolare Facebook Ireland. Gli esiti di tali servizi che WhatsApp Ireland riceve da Facebook, Inc. sono resi disponibili soltanto sotto forma di informazioni aggregate. Qualsiasi condivisione di tali informazioni da parte di WhatsApp Ireland con qualsiasi altra azienda di Facebook potrebbe pertanto non implicare alcuna condivisione dei dati degli utenti di WhatsApp dell'UE con tale azienda"*⁸³.
88. Il Comitato ricorda innanzitutto che un responsabile del trattamento è un soggetto che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento⁸⁴. Il *"trattamento dei dati personali per conto del titolare"* comporta innanzitutto che il soggetto distinto tratti i dati personali *a beneficio del titolare del trattamento*⁸⁵. Se il soggetto distinto tratta i dati personali anche *a proprio beneficio*, tale soggetto sta travalicando il proprio ruolo di responsabile del trattamento. Il Comitato ritiene inoltre che un

⁷⁹ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 7 luglio 2021, pag. 5.

⁸⁰ Osservazioni scritte di WhatsApp presentate al Comitato, datate 7 luglio 2021.

⁸¹ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 7 luglio 2021, pag. 7.

⁸² Questa particolare sezione delle osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato fa riferimento al trattamento descritto nella domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook"> In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp (cfr. punto 80 della presente decisione).

⁸³ Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 7 luglio 2021, pag. 7.

⁸⁴ Articolo 4, punto 8, del GDPR.

⁸⁵ Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 78.

responsabile del trattamento non possa combinare i dati che tratta per conto di una società con altri dati che tratta in veste di titolare del trattamento senza cessare di essere un responsabile del trattamento.

89. Il Comitato osserva inoltre che i concetti di titolare del trattamento e responsabile del trattamento sono concetti *funzionali*: mirano a ripartire le responsabilità in funzione dei ruoli effettivamente svolti. Ciò implica che lo status giuridico di un soggetto in quanto "titolare del trattamento" o "responsabile del trattamento" deve, in linea di principio, essere definito sulla base delle attività effettivamente svolte in una situazione specifica, piuttosto che in rapporto alla sua designazione formale in quanto "titolare del trattamento" o "responsabile del trattamento" (ad esempio in un contratto)⁸⁶.
90. Il Comitato ricorda che l'attribuzione del ruolo di titolare del trattamento mira a garantire il rispetto del principio di responsabilizzazione e una protezione efficace e completa dei dati personali, cosicché il concetto di "titolare del trattamento" dovrebbe essere interpretato in modo sufficientemente estensivo, favorendo il più possibile una tutela efficace e completa degli interessati, in modo da garantire la piena efficacia del diritto dell'UE in materia di protezione dei dati, evitare lacune e prevenire elusioni potenziali delle norme, senza sminuire, al contempo, il ruolo del responsabile del trattamento⁸⁷. Inoltre il Comitato osserva che nell'analisi di un trattamento di dati personali, che può essere suddiviso in più operazioni di trattamento minori e che coinvolge più soggetti, è importante considerare se, a "livello macro", queste operazioni di trattamento debbano essere considerate come un "insieme di operazioni" che perseguono una finalità comune mediante mezzi definiti congiuntamente⁸⁸.
91. Secondo il GDPR, per titolare del trattamento si intende "*[...] la persona fisica o giuridica, [...] che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali*"⁸⁹, e di conseguenza che persegue i propri interessi⁹⁰. Il Comitato ricorda che "*[u]na contitolarità del trattamento sussiste allorquando soggetti coinvolti nel medesimo trattamento lo effettuano per finalità definite congiuntamente. Ciò avviene se i soggetti in questione trattano i dati per le medesime finalità o per finalità comuni*"⁹¹.
92. Il Comitato osserva che nella loro formulazione attuale, le dichiarazioni incluse nelle informazioni pubbliche di WhatsApp comprendono anche il riferimento agli Impegni fornendo una spiegazione agli utenti del fatto che: "*WhatsApp non condivide le tue informazioni personali con Facebook per migliorare le tue esperienze con i prodotti di Facebook o per fornirti esperienze pubblicitarie più pertinenti su Facebook*". Il Comitato prende inoltre atto delle posizioni di Facebook IE e WhatsApp IE secondo le quali WhatsApp IE condivide dati degli utenti di WhatsApp con le altre aziende di Facebook soltanto al fine di ricevere servizi che queste ultime le forniscono in veste di responsabili del

⁸⁶ Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 12.

⁸⁷ Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 14.

⁸⁸ Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 43.

⁸⁹ Cfr. articolo 4, punto 7, del GDPR.

⁹⁰ Cfr., per analogia, Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 80.

⁹¹ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 59.

trattamento, ossia nel contesto di una condivisione di dati da titolare del trattamento a responsabile del trattamento⁹².

93. Il Comitato nutre seri dubbi sull'interpretazione del ruolo svolto nel trattamento dalle altre aziende di Facebook, compresa Facebook IE, per quanto concerne i dati degli utenti di WhatsApp nella situazione attuale, come affermato da Facebook IE e WhatsApp IE.
94. Il Comitato osserva che, sebbene l'Informativa sulla privacy e la domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" siano esplicite nell'affermare che i dati di WhatsApp non vengono condivisi con Facebook affinché quest'ultima utilizzi tali dati per migliorare i propri prodotti e/o per fornire esperienze pubblicitarie di Facebook più pertinenti, la domanda frequente afferma esplicitamente che i dati di WhatsApp vengono condivisi con Facebook per capire come "vengono usati i servizi di [WhatsApp] e confrontare tali dati con l'uso all'interno delle aziende di Facebook"⁹³. La domanda frequente aggiunge che "possiamo capire se un determinato account WhatsApp appartiene a qualcuno che usa anche altri servizi delle aziende di Facebook" e che "[possiamo] inoltre quantificare il numero di utenti unici di WhatsApp stabilendo, ad esempio, quali utenti non usano altre app di Facebook e quanti utenti unici sono presenti nelle aziende di Facebook"⁹⁴ (sottolineatura aggiunta).
95. Il Comitato ritiene pertanto che la domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" integri già elementi che indicano come le azioni di Facebook, nella misura in cui riguardano il trattamento di dati degli utenti di WhatsApp a beneficio delle aziende di Facebook, tra cui Facebook IE⁹⁵, vadano al di là degli Impegni, nonostante gli Impegni menzionino la consultazione dell'autorità di controllo irlandese in caso di modifiche.
96. Sulla base della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", sembra evidente che i dati degli utenti di WhatsApp vengono confrontati con quelli delle altre aziende di Facebook, inclusa Facebook IE. Inoltre, considerando le informazioni fornite nella domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", si può osservare che WhatsApp IE e altre aziende di Facebook, tra cui Facebook IE, condividono tra loro ed eventualmente combinano dati, quali numeri di telefono, al fine di capire se una determinata persona utilizzi servizi diversi (denominati anche "applicazioni mobili di Facebook") delle aziende di Facebook, tra cui quelle di Facebook IE⁹⁶.
97. Il Comitato ritiene che tale condivisione di dati "con Facebook per capire come vengono usati i servizi di WhatsApp e confrontare tali dati con l'uso all'interno delle aziende di Facebook" sia probabilmente

⁹² Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 7 luglio 2021, pag. 3; nonché osservazioni scritte di WhatsApp presentate al Comitato del 7 luglio 2021.

⁹³ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" > In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp?.

⁹⁴ Cfr. domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" > In che modo le aziende di Facebook usano le mie informazioni di WhatsApp?.

⁹⁵ Un collegamento inserito nelle informazioni pubbliche di WhatsApp rinvia a una pagina su WhatsApp nella quale si spiega che il termine "**aziende di Facebook**" fa riferimento a Facebook Inc., Facebook IE, Facebook Payments Inc., Facebook Payments International Limited, Facebook Technologies LLC, Facebook Technologies Ireland Limited, WhatsApp LLC e WhatsApp IE. Nella presente decisione vincolante d'urgenza, il termine "**altre aziende di Facebook**" fa riferimento a tutte le società di Facebook, fatta eccezione per WhatsApp IE.

⁹⁶ Ad esempio, un collegamento inserito nelle informazioni pubbliche di WhatsApp rinvia a una pagina su WhatsApp che spiega il termine come segue: "[i] **prodotti delle aziende di Facebook** sono, complessivamente, i Prodotti Facebook e altri prodotti forniti dalle aziende di Facebook che sono soggetti a termini di servizio e informative sulla privacy indipendenti e separati, e comprendono i prodotti WhatsApp e Oculus (quando si utilizza un account Oculus)".

effettuata non soltanto al fine di migliorare i prodotti di WhatsApp IE, ma anche di conferire vantaggi ad altre aziende di Facebook, inclusa Facebook IE, in termini di miglioramento dei loro prodotti.

98. Sulla base della domanda frequente "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook", il Comitato ritiene probabile che il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp avvenga per la *finalità generale* (ossia "*macro*") di migliorare i prodotti delle aziende di Facebook (tra l'altro, valutando "*quali account delle aziende di Facebook si riferiscono allo stesso utente*" e "*di capire come vengono usati i servizi di WhatsApp e di confrontare tale uso con quello di tutte le aziende di Facebook*"). Il Comitato osserva che, laddove confermato, tale trattamento andrebbe al di là del trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità di miglioramento dei prodotti di WhatsApp da parte di WhatsApp IE in veste di unico titolare del trattamento.
99. Il Comitato prende atto delle informazioni fornite da WhatsApp IE e Facebook IE secondo cui il soggetto che fornisce i servizi di cui sopra per confrontare l'uso tra tutte le aziende di Facebook è Facebook, Inc. e il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp dell'UE coinvolge Facebook, Inc. in qualità di un fornitore di servizi per tale finalità. Il Comitato esprime preoccupazione per il fatto che il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp al fine di migliorare i prodotti sia potenzialmente effettuato a beneficio di tutte le aziende di Facebook e non esclusivamente in rapporto alla finalità perseguita da WhatsApp IE di migliorare i propri prodotti.
100. Di conseguenza qualora tali circostanze dovessero essere confermate, le aziende di Facebook, inclusa Facebook IE, potenzialmente definiscono (congiuntamente) la finalità e i mezzi di tale trattamento⁹⁷ e in tal caso dovrebbero essere considerate (con)titolari del trattamento a tale riguardo⁹⁸. Qualora ciò fosse confermato, il Comitato ritiene che **Facebook IE potrebbe essere considerato un (con)titolare del trattamento**, ossia un soggetto che determina la finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali degli utenti di WhatsApp nell'UE, nella misura in cui il trattamento è effettuato per finalità di miglioramento dei prodotti di Facebook. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili nel contesto della presente procedura, il Comitato ritiene di non essere in grado di giungere a conclusioni definitive in merito.
101. Il Comitato ha inoltre valutato se, nel caso in cui tale trattamento da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento fosse stato confermato, Facebook IE disporrebbe di una **base giuridica** ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del GDPR per trattare lecitamente i dati degli utenti di WhatsApp per finalità di miglioramento dei prodotti di Facebook ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), del GDPR.
102. Per quanto riguarda il **consenso** come possibile base giuridica per tale trattamento da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento, sulla scorta delle informazioni a disposizione del Comitato, niente indica che attualmente il consenso degli utenti sia raccolto in merito a tale trattamento⁹⁹. Di conseguenza il Comitato ritiene improbabile che Facebook IE possa attualmente fare affidamento sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del GDPR per effettuare lecitamente tale

⁹⁷ Cfr. Comitato europeo per la protezione dei dati, Linee guida 7/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR, versione finale, punto 59.

⁹⁸ Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 5 giugno 2018, *Wirtschaftsakademie*, C-210/16, ECLI:EU:C:2018:388, punto 30.

⁹⁹ Il Comitato ha preso atto del fatto che nelle sue osservazioni WhatsApp IE ha affermato più volte che il consenso ai nuovi termini non intende configurare il consenso come base giuridica per il trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR. Attualmente WhatsApp IE raccoglie il consenso degli utenti dei servizi di WhatsApp soltanto attraverso le impostazioni del dispositivo per consentire l'accesso alle informazioni del dispositivo, quali posizione, fotocamera e foto, al fine di fornire i servizi descritti quando gli utenti abilitano le impostazioni - cfr. informativa sulla base giuridica di WhatsApp.

trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp. Il Comitato ritiene inoltre che Facebook IE non possa fare affidamento sulla base giuridica dell'**esecuzione di un contratto** ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del GDPR in quanto non esistono relazioni contrattuali tra gli utenti di WhatsApp e Facebook IE.

103. Il Comitato nutre seri dubbi sul fatto che Facebook IE in qualità di (con)titolare del trattamento possa fare affidamento su una base giuridica di **interesse legittimo** ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera f), del GDPR per il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità di miglioramento dei prodotti di Facebook, dato che nel caso di specie è probabile che sugli interessi del titolare del trattamento prevalgano gli interessi, i diritti e le libertà fondamentali degli interessati.
104. Il Comitato ricorda che il ricorso all'articolo 6, paragrafo 1, lettera f), del GDPR richiede, innanzitutto, l'individuazione di un interesse legittimo perseguito dal titolare del trattamento o da un terzo; in secondo luogo, la necessità di trattare i dati personali per il perseguimento del legittimo interesse in questione; infine, un test di bilanciamento: il legittimo interesse del titolare del trattamento o del terzo deve essere bilanciato con gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato¹⁰⁰. Il Comitato ricorda altresì che per eseguire il test di bilanciamento è innanzitutto importante considerare, da un lato, la natura e l'origine dell'interesse legittimo e, dall'altro, l'impatto sugli interessati. L'interesse legittimo del responsabile del trattamento (oppure del o dei terzi cui vengono comunicati i dati) deve essere valutato rispetto agli interessi o ai diritti e alle libertà fondamentali dell'interessato¹⁰¹.
105. Sebbene tale tipo di interesse, ossia il miglioramento dei prodotti, possa essere considerato legittimo¹⁰², il Comitato sottolinea che tale interesse commerciale potrebbe essere meno preminente se confrontato con i diritti degli interessati¹⁰³. Pertanto, nel caso di specie, nell'effettuare il test di bilanciamento, si dovrebbe attribuire un peso maggiore alla considerazione degli interessi degli interessati e all'impatto sui loro diritti.
106. Tenuto conto del numero elevato di utenti di WhatsApp e della grande quantità di dati personali¹⁰⁴ che vengono trattati ed eventualmente combinati con altri dati da Facebook IE per finalità di miglioramento dei prodotti delle aziende di Facebook, il Comitato dubita seriamente che l'interesse del titolare del trattamento possa prevalere sugli interessi degli interessati.
107. Il Comitato ricorda che le ragionevoli aspettative dell'interessato, specialmente riguardo all'utilizzo e alla comunicazione dei dati nel contesto pertinente, costituiscono un ulteriore importante elemento da considerare nei test di bilanciamento¹⁰⁵.
108. Tenendo conto di quanto sopra, **il Comitato conclude che esiste un'elevata probabilità che Facebook IE tratti i dati degli utenti di WhatsApp in qualità di (con)titolare del trattamento per la finalità propria di migliorare l'esperienza con i prodotti**. Tuttavia, considerando gli Impegni e le osservazioni

¹⁰⁰ Comitato europeo per la protezione dei dati, Raccomandazioni 02/2021 sulla base giuridica per la conservazione dei dati delle carte di credito al solo scopo di agevolare ulteriori operazioni online, adottate il 19 maggio 2021, punti da 7 a 9.

¹⁰¹ Gruppo di lavoro Articolo 29, Parere 6/2014 sul concetto di interesse legittimo del responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 95/46/CE, WP217, adottato il 9 aprile 2014, pag. 27.

¹⁰² Gruppo di lavoro Articolo 29, Parere 6/2014 sul concetto di interesse legittimo del responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 95/46/CE, WP217, adottato il 9 aprile 2014, pag. 29.

¹⁰³ Gruppo di lavoro Articolo 29, Parere 6/2014 sul concetto di interesse legittimo del responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 95/46/CE, WP217, adottato il 9 aprile 2014, pag. 31.

¹⁰⁴ Gruppo di lavoro Articolo 29, Parere 6/2014 sul concetto di interesse legittimo del responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 95/46/CE, WP217, adottato il 9 aprile 2014, pag. 46.

¹⁰⁵ Gruppo di lavoro Articolo 29, Parere 6/2014 sul concetto di interesse legittimo del responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 95/46/CE, WP217, adottato il 9 aprile 2014, pag. 59.

di Facebook IE, nonché le limitate informazioni disponibili nel contesto della presente procedura, il Comitato conclude di non disporre di informazioni sufficienti per verificare se e in quale misura tale trattamento abbia luogo concretamente e se tale trattamento da parte di Facebook IE sia lecito ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a) e dell'articolo 6, paragrafo 1, del GDPR.

109. **Di conseguenza, il Comitato richiede all'autorità di controllo capofila competente per Facebook IE e WhatsApp IE di svolgere un'indagine a norma di legge per accertare se Facebook IE stia trattando dati degli utenti di WhatsApp per la finalità comune di miglioramento dei prodotti delle aziende di Facebook in veste di (con)titolare del trattamento. In particolare, a tale riguardo, l'autorità di controllo capofila dovrebbe indagare sul trattamento dei dati personali da parte delle aziende di Facebook che consente loro di individuare, eventualmente sfruttando identificatori univoci, se una determinata persona utilizzi servizi diversi delle aziende di Facebook, e analizzare la possibile combinazione o quanto meno il confronto dei dati degli utenti di WhatsApp con quelli delle aziende di Facebook sulla base degli elementi delineati dal Comitato in questa sezione della presente decisione.**
110. **Il Comitato chiede inoltre all'autorità di controllo capofila di svolgere un'indagine a norma di legge per valutare se Facebook IE disponga di una base giuridica per effettuare lecitamente tale trattamento in qualità di (con)titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a) e dell'articolo 6, paragrafo 1, del GDPR.**
111. Sebbene il Comitato ritenga che le autorità di controllo dispongano di un certo grado di discrezionalità nel decidere come inquadrare la portata delle loro indagini, il Comitato ricorda che uno dei principali obiettivi del GDPR è garantire la coerenza in tutta l'UE, e la cooperazione tra l'autorità di controllo capofila e le autorità di controllo interessate costituisce uno dei mezzi per conseguire tale obiettivo. Di conseguenza **il Comitato invita l'autorità di controllo capofila a fare pieno uso degli strumenti di cooperazione previsti dal GDPR (compresi gli articoli 61 e 62 dello stesso) durante lo svolgimento di tale indagine.**

4.1.3.2.2 Sulla presunta violazione degli obblighi di trasparenza previsti dal GDPR

112. Il Comitato prende atto delle preoccupazioni dell'autorità di controllo di Amburgo in merito alla trasparenza, in particolare in relazione al trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità di miglioramento dei prodotti di Facebook, alle possibili contraddizioni nell'informativa sulla privacy e alla mancanza di informazioni sufficientemente dettagliate, facilmente accessibili e chiare. Tuttavia il Comitato sottolinea che l'informativa sulla privacy di WhatsApp IE è attualmente oggetto di una procedura di sportello unico guidata dall'autorità di controllo irlandese.

4.1.4 Comunicazione di marketing e marketing diretto

4.1.4.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

113. Un'ulteriore questione esaminata dall'autorità di controllo di Amburgo è costituita dalle modifiche all'Informativa sulla privacy introdotte in relazione al trattamento dei dati personali per finalità di marketing. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, con i Termini aggiornati, WhatsApp IE amplia la portata dei dati che potrà scambiare con Facebook in futuro. Nelle sue spiegazioni, l'autorità di controllo di Amburgo ha fatto riferimento alla pagina delle domande frequenti di WhatsApp relativa alla sua Informativa sulla privacy (grassetto aggiunto dall'autorità di controllo di Amburgo):

"[s]ervizi di hosting di Facebook: [...] Alcune grandi aziende hanno la necessità di utilizzare servizi di hosting per gestire le proprie comunicazioni. Ecco perché diamo alle aziende la possibilità di

utilizzare i servizi di hosting sicuri di Facebook per gestire le chat di WhatsApp con i propri clienti, rispondere alle domande e inviare informazioni utili quali le ricevute di acquisti. Tuttavia, indipendentemente dal fatto che tu comunichi con un'azienda tramite telefono, posta elettronica o WhatsApp, detta azienda potrebbe utilizzare tali informazioni per le proprie finalità di marketing, che possono comprendere la pubblicità su Facebook. Per assicurarci che tu sia informato, etichettiamo chiaramente le conversazioni con le aziende che scelgono di utilizzare i servizi di hosting di Facebook.

Trovare nuove aziende: Potresti vedere inserzioni su Facebook nelle quali è presente un pulsante per inviare messaggi a un'azienda utilizzando WhatsApp. Se hai installato WhatsApp sul tuo telefono, avrai la possibilità di inviare messaggi a tale azienda. **Facebook potrebbe utilizzare il modo in cui interagisci con queste inserzioni per personalizzare quelle che vedrai su Facebook.** (grassetto aggiunto dall'autore).

Trovare nuove aziende: la gente trova già aziende tramite inserzioni Facebook o Instagram in cui è presente un pulsante che consente di contattare tali aziende utilizzando WhatsApp. Come accade anche con altre inserzioni su Facebook, **se scegli di fare clic su queste inserzioni, il tuo comportamento potrà essere utilizzato per personalizzare le inserzioni che vedrai su Facebook.** Ancora una volta, né WhatsApp né Facebook possono vedere il contenuto dei messaggi protetti dalla crittografia end-to-end" (enfasi aggiunta dall'autore). Qui vorremmo sottolineare ancora una volta che WhatsApp e Facebook non possono vedere il contenuto dei messaggi protetti da crittografia end-to-end". (cfr. <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/about-new-business-featuresand-whatsapps-privacy-policy-update/?lang=en>).

114. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, ciò significa che, in futuro, tra WhatsApp IE e Facebook IE verranno scambiati dati anche per finalità di marketing, dati che Facebook IE può utilizzare per finalità proprie, in particolare per la profilazione¹⁰⁶.
115. Per quanto riguarda la base giuridica per il trattamento dei dati personali per comunicazioni di marketing e marketing diretto, l'autorità di controllo di Amburgo fa riferimento al fatto che WhatsApp IE sostiene di fare affidamento sui legittimi interessi di WhatsApp IE, nonché sui legittimi interessi di terzi, compresa Facebook IE. L'autorità di controllo di Amburgo sottolinea che i "legittimi interessi" non sono ulteriormente differenziati nonostante l'aggiornamento del 15 maggio 2021¹⁰⁷. Pertanto l'autorità di controllo di Amburgo non ritiene sia chiaro quali interessi legittimi verrebbero presunti in caso di comunicazioni di marketing e quali categorie di dati vengano utilizzate in relazione al trattamento per finalità di marketing diretto. Inoltre l'autorità di controllo di Amburgo sottolinea che alla voce "Fornitori terzi" sono nuovamente elencate finalità che non devono essere esclusivamente quelle perseguite da WhatsApp IE individualmente, ma potrebbero anche rientrare nelle finalità comuni di WhatsApp IE e di terzi quali Facebook, ad esempio "per aiutare l'utente a connettersi con attività commerciali raggiungibili tramite i nostri servizi"¹⁰⁸. Nella sua Informativa sulla privacy, come esempio di legittimo interesse, WhatsApp IE menziona "l'erogazione di un servizio innovativo, pertinente, sicuro e utile per i nostri utenti e partner"¹⁰⁹.
116. Come sottolineato dall'autorità di controllo di Amburgo¹¹⁰, nell'informativa sulla privacy di WhatsApp del 24 aprile 2018 (<https://www.whatsapp.com/legal/privacy-policyeea>), WhatsApp ha spiegato quanto segue in merito alla base giuridica per le comunicazioni di marketing alla voce "Modalità di trattamento delle informazioni" (sottolineatura aggiunta dall'autorità di controllo di Amburgo):

¹⁰⁶ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 20.

¹⁰⁷ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 23.

¹⁰⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 24.

¹⁰⁹ Informativa sulla privacy di WhatsApp, sezione "Base giuridica per il trattamento dei dati".

¹¹⁰ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 22.

"[c]i basiamo sui nostri interessi legittimi o quelli di terzi, laddove tali nostri interessi legittimi non prevalgano sugli interessi o sui diritti e sulle libertà fondamentali dell'utente ('interessi legittimi');

[...]

- Per fornire comunicazioni di marketing all'utente.
- il trattamento in questione si basa sui seguenti interessi legittimi: promuovere i prodotti delle aziende Facebook e **pubblicare** materiali di marketing diretto".

117. L'autorità di controllo di Amburgo ha sottolineato che mentre WhatsApp IE si riferiva in passato alla "pubblicazione" di pubblicità diretta, nei Termini aggiornati WhatsApp IE fa riferimento all'"invio" di pubblicità diretta¹¹¹. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, questo aggiornamento sembra modificare la modalità e la forma in cui il marketing diretto raggiunge gli utenti: "[l]'invio suggerisce un approccio ancora più mirato all'interessato, in particolare da parte di terzi"¹¹².

4.1.4.2 Analisi del Comitato

118. Il Comitato ha valutato la finalità del marketing in relazione al presunto trattamento illecito dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento, così come in relazione alla presunta violazione dei requisiti di trasparenza nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti. Il Comitato ha tenuto conto dei punti di vista dell'autorità di controllo di Amburgo, nonché della posizione espressa tanto da Facebook IE quanto da WhatsApp IE.

4.1.4.2.1 Sul presunto trattamento illecito di dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento

119. Dopo aver confrontato la versione precedente e quella aggiornata delle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti, il Comitato conclude che le modifiche apportate da WhatsApp in relazione al trattamento dei dati personali per le comunicazioni di marketing e il marketing diretto sono piuttosto limitate nella loro portata.

120. In relazione al marketing, il Comitato prende atto delle seguenti descrizioni fornite nei relativi estratti dell'Informativa sulla privacy di WhatsApp, in particolare nella sezione "Come utilizziamo le informazioni"¹¹³ (sottolineatura aggiunta):

"[c]ome utilizziamo le informazioni

Utilizziamo le informazioni a nostra disposizione (soggette alle scelte dell'utente e alla legge applicabile) per rendere disponibili, fornire, migliorare, comprendere, personalizzare, supportare e commercializzare i nostri Servizi.

Comunicazioni relative ai nostri Servizi e alle aziende di Facebook. Utilizziamo le informazioni a nostra disposizione per comunicare con l'utente in merito ai nostri Servizi per comunicare all'utente i nostri termini, le informative e altri aggiornamenti importanti. Potremmo pubblicizzare all'utente i nostri Servizi e i servizi delle aziende di Facebook.

Collaborazione con altre aziende di Facebook

Collaboriamo altresì e condividiamo informazioni con le altre aziende di Facebook che agiscono per nostro conto per rendere disponibili, fornire, migliorare, capire, personalizzare, supportare commercializzare i nostri Servizi.

Informazioni di terzi

¹¹¹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 23.

¹¹² Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 24.

¹¹³ <https://www.whatsapp.com/legal/updates/privacy-policy/?lang=it>.

Fornitori di servizi terzi. Collaboriamo con fornitori di servizi terzi e con le aziende di Facebook per rendere disponibili, fornire, migliorare, capire, personalizzare, supportare e commercializzare i nostri Servizi.

Fornitura dei servizi da parte di WhatsApp in conformità ai termini

Ci basiamo sui nostri interessi legittimi o quelli di terzi laddove tali nostri interessi legittimi non prevalgano sugli interessi o sui diritti e sulle libertà fondamentali dell'utente ('interessi legittimi'):

Motivi e modalità del trattamento dei dati dell'utente:

Per l'offerta di misurazioni, dati statistici e altri servizi per le aziende quando trattiamo i dati in qualità di titolare del trattamento.

- Interessi legittimi sui quali ci basiamo:*
- Per fornire comunicazioni di marketing all'utente.*
- Interessi legittimi sui quali ci basiamo: il trattamento in questione si basa sui seguenti interessi legittimi: promuovere i prodotti delle aziende Facebook e inviare materiali di marketing diretto.*

121. L'Informativa sulla privacy di WhatsApp indica chiaramente che WhatsApp IE utilizza i dati per fornire marketing per i propri servizi e quelli delle aziende di Facebook. Questo elemento non implica di per sé la condivisione dei dati con Facebook IE né la natura di titolare del trattamento in capo a Facebook IE.
122. Il Comitato tiene conto anche della posizione di Facebook IE, che ha informato l'autorità di controllo di Amburgo che, sebbene l'informativa sulla privacy di WhatsApp le consenta di procedere nell'invio di marketing diretto agli utenti di WhatsApp dell'UE, per promuovere i prodotti e servizi di WhatsApp IE o Facebook IE, attualmente l'azienda non effettua tale invio e che "*ciò è menzionato nell'Informativa sulla privacy qualora WhatsApp IE decidesse di avviare tale trattamento (che è una forma di trattamento standard per la maggior parte delle aziende) in futuro*"¹¹⁴.
123. Sulla base degli estratti di cui sopra dalle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti, si può altresì concludere che WhatsApp IE collabora con terzi e con le altre aziende di Facebook per finalità di marketing. Tuttavia, non vi sono prove sufficienti per dimostrare che lo scambio di dati sia in corso e che, nel contesto di tale presunto trattamento, Facebook IE agisca in veste di titolare del trattamento o contitolare del trattamento. Allo stesso tempo, va sottolineato che le informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti fanno riferimento al legittimo interesse di terzi come base giuridica e non escludono esplicitamente la possibilità di una condivisione dei dati con Facebook IE per finalità di marketing diretto di quest'ultima.
124. Sulla base delle informazioni fornite dall'autorità di controllo di Amburgo, nonché delle osservazioni scritte di WhatsApp IE e Facebook IE, si può concludere che in relazione al trattamento dei dati personali per comunicazioni di marketing e marketing diretto, Facebook IE prevede di operare, quanto meno in veste di responsabile del trattamento, per conto di WhatsApp IE. Allo stesso tempo, le informazioni analizzate dal Comitato non indicano che sia attualmente in corso uno scambio di dati e che Facebook IE tratti dati degli utenti di WhatsApp per proprie finalità di marketing. Tuttavia la

¹¹⁴ Risposta di Facebook IE all'audizione dell'autorità di controllo di Amburgo prima dell'emissione dell'ordinanza di tale autorità del 10 maggio 2021, datata 25 aprile 2021, pagg. 12 e 13.

descrizione dei servizi e dei ruoli fornita nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti non è chiara. La questione richiede quindi ulteriori indagini.

125. In conclusione, il Comitato comprende le preoccupazioni sollevate dall'autorità di controllo di Amburgo sulla necessità di analizzare da vicino i ruoli e la qualifica giuridica delle parti coinvolte nel trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità di marketing. Tuttavia il Comitato non dispone di informazioni sufficienti nel contesto della presente procedura per stabilire se Facebook IE agisca in qualità di titolare del trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp ai fini della comunicazione di marketing e del marketing diretto.
126. Tenuto conto della mancanza di chiarezza nella parte informativa del fascicolo in merito alle modalità di trattamento dei dati, **il Comitato invita l'autorità di controllo irlandese ad indagare ulteriormente sul ruolo di Facebook IE, ovvero ad accertare se Facebook IE agisca in veste di responsabile del trattamento o di (con)titolare del trattamento, in relazione al trattamento dei dati personali degli utenti di WhatsApp per finalità di marketing, tenuto debito conto di quanto sopra indicato dal Comitato.**

4.1.4.2.2 Sulla presunta violazione degli obblighi di trasparenza previsti dal GDPR

127. Il Comitato prende atto delle preoccupazioni dell'autorità di controllo di Amburgo in merito ai requisiti di trasparenza, in particolare in relazione al trattamento dei dati per finalità di marketing e al fatto che le informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti non sono trasparenti in merito a quali categorie di dati vengano utilizzate per le comunicazioni di marketing¹¹⁵. Tuttavia il Comitato sottolinea che le informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti sono attualmente oggetto di una procedura di sportello unico guidata dall'autorità di controllo irlandese che dovrebbe concludersi a breve.

4.1.5 API per WhatsApp Business

4.1.5.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

128. L'autorità di controllo di Amburgo rileva che i dati degli utenti di WhatsApp sono trattati, o possono essere trattati, anche per la finalità generale di fornire la cosiddetta "API per WhatsApp Business". L'"API per WhatsApp Business" consente alle aziende di utilizzare WhatsApp nei propri sistemi di comunicazione aziendale e di comunicare con i propri contatti e clienti. Tali aziende possono fare affidamento su servizi di hosting di terzi che gestiscono la funzione di messaggistica per loro conto. Facebook IE prevede di iniziare a offrire il servizio dell'API per WhatsApp Business entro la fine dell'anno¹¹⁶, ossia si tratterebbe di ospitare e gestire un client aziendale di WhatsApp, cosa che, secondo Facebook IE, altri fornitori di servizi già fanno¹¹⁷.
129. Facebook IE ha assicurato all'autorità di controllo di Amburgo che tali servizi non verrebbero offerti ai sensi dei Termini aggiornati entrati in vigore e si è impegnata a non avviarli in Germania (o nell'UE) senza un'ulteriore istruzione dell'autorità di controllo irlandese, nella sua qualità di autorità di controllo capofila¹¹⁸.

¹¹⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 24.

¹¹⁶ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 2.31, pag. 14.

¹¹⁷ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 2.31, pag. 14. Osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, punto 37, pag. 26.

¹¹⁸ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 1.1, lettera G), pag. 5; osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, nota 31.

130. Secondo Facebook IE, i Termini aggiornati mirano a chiarire, tra l'altro, che Facebook IE sarà, in futuro, uno dei fornitori di servizi tra cui le aziende possono scegliere quando implementano l'API per WhatsApp Business¹¹⁹. Facebook IE ha sottolineato che l'hosting e la gestione di un client aziendale WhatsApp da parte di Facebook IE saranno completamente facoltativi per le aziende e si tratterà di servizi offerti da Facebook IE alle aziende in cui quest'ultima agirà in veste di responsabile del trattamento per conto di tali clienti aziendali e nel rispetto delle istruzioni da questi impartite¹²⁰. Inoltre, secondo Facebook IE, dalle Informazioni sulla crittografia end-to-end di WhatsApp¹²¹ risulta evidente che l'azienda diventa il titolare del trattamento di tutti i messaggi che riceve dai propri clienti su WhatsApp e che "spetta all'azienda rispettare tutti i requisiti e i termini di legge applicabili"¹²².
131. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, le norme in materia di protezione dei dati relative agli strumenti di Facebook Business, ossia l'Appendice sul titolare del trattamento¹²³ di Facebook, disciplinano la responsabilità congiunta tra le aziende e Facebook IE¹²⁴. L'autorità di controllo di Amburgo rileva che WhatsApp, nei suoi Termini per il trattamento di dati aziendali¹²⁵, considera l'uso dell'API per WhatsApp Business come un trattamento svolto per l'esecuzione di un contratto¹²⁶. Tuttavia dato che WhatsApp offre alle aziende la loro presenza su WhatsApp, che è paragonabile a una pagina Facebook, l'autorità di controllo di Amburgo ha ritenuto che dovesse configurarsi una situazione di contitolarità, alla luce delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea nelle cause *Wirtschaftsakademie* e *Fashion ID*¹²⁷.
132. L'autorità di controllo di Amburgo osserva che Facebook IE riceve, tramite gli strumenti di Facebook Business, i dati degli strumenti aziendali sotto forma di dati sulle impressioni inviati dai plug-in sociali di Facebook (quali i pulsanti "Mi piace" e "Condividi") e da Facebook Login, nonché da alcune API quali Messenger Customer Match tramite l'API di invio¹²⁸.
133. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, una volta che Facebook IE inizierà ad aiutare le aziende a configurare, ospitare e gestire un client aziendale di WhatsApp (API per WhatsApp Business), "le comunicazioni degli utenti di WhatsApp con le aziende che possono essere raggiunte su WhatsApp diventeranno disponibili per Facebook in formato testo normale senza crittografia end-to-end"¹²⁹. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che il modo in cui WhatsApp IE fa riferimento a tali circostanze nei suoi Termini aggiornati sia "non trasparente" e "parzialmente contraddittorio"¹³⁰.
134. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che non sia chiaro dalla formulazione della pagina delle domande frequenti¹³¹ di WhatsApp in cui sono riassunte le informazioni sui Termini aggiornati che le

¹¹⁹ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 2.32, pag. 14.

¹²⁰ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 2.31, pag. 14.

¹²¹ <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/end-to-end-encryption?lang=it>.

¹²² Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punto 2.32, pag. 15.

¹²³ https://www.facebook.com/legal/controller_addendum.

¹²⁴ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pag. 24.

¹²⁵ <https://www.whatsapp.com/legal/business-data-processing-terms?lang=it>.

¹²⁶ <https://www.whatsapp.com/legal/business-data-processing-terms?lang=it>.

¹²⁷ L'autorità di controllo di Amburgo fa riferimento alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 5 giugno 2018, *Wirtschaftsakademie*, C-210/16, ECLI:EU:C:2018:388 e del 29 luglio 2019, *Fashion ID*, C-40/17, ECLI:EU:C:2019:629.

¹²⁸ <https://www.facebook.com/legal/terms/businesstools/>.

¹²⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pag. 25

¹³⁰ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), secondo comma, pag. 25.

¹³¹ <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/were-updating-our-terms-and-privacy-policy/?lang=it>.

"conversazioni personali" protette dalla crittografia end-to-end comprendono soltanto quelle che non sono condotte con le aziende tramite un fornitore, anziché tutte le conversazioni di utenti privati¹³².

135. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, dai termini dell'Informativa sulla privacy di WhatsApp¹³³, *"è difficile comprendere che, per quanto riguarda le comunicazioni con aziende che utilizzano il client aziendale di WhatsApp, non esiste una crittografia end-to-end dei messaggi e Facebook Ireland Ltd. può avere accesso alle informazioni sui messaggi e sul loro contenuto"*. L'autorità di controllo di Amburgo cita in particolare alcune sezioni dell'Informativa sulla privacy di WhatsApp ("Informazioni fornite dall'utente") nelle quali si afferma che WhatsApp IE non conserva i messaggi degli utenti nel corso ordinario della fornitura dei propri servizi, ma vengono descritte due situazioni nelle quali WhatsApp IE può memorizzare i messaggi degli utenti durante la fase di consegna, ossia nel caso dei messaggi non consegnati e dell'inoltro di contenuti multimediali¹³⁴. L'autorità di controllo di Amburgo ha quindi confrontato tali informazioni con quelle fornite da WhatsApp nella sua pagina web delle domande frequenti sulla crittografia sotto il titolo "Informazioni sulla crittografia end-to-end" e, più specificamente, alle sezioni intitolate "Messaggistica personale" e "Messaggistica business"¹³⁵. L'autorità di controllo di Amburgo ha ritenuto che *"per gli utenti di WhatsApp, non sia chiaro in quali situazioni i loro dati personali e il contenuto dei loro messaggi vengano trattati da Facebook Ireland Ltd"* dato che *"informazioni diverse, a volte contraddittorie, vengono comunicate loro a livelli diversi"*¹³⁶.
136. Inoltre, secondo l'autorità di controllo di Amburgo, agli utenti di WhatsApp IE non è chiaro quando comunichino con Facebook IE in veste di fornitore e se i loro dati presenti nella comunicazione specifica possano essere utilizzati per annunci pubblicitari su Facebook¹³⁷. L'autorità di controllo di Amburgo era del parere che WhatsApp IE *"in definitiva intendesse, sulla base dei suoi termini di servizio modificati, trasmettere il contenuto dei messaggi a Facebook Ireland Ltd. al fine di consentire a quest'ultima di personalizzare gli annunci pubblicitari"* e ha fatto riferimento a Facebook IE e WhatsApp IE considerando *"entrambe titolari del trattamento"*.¹³⁸
137. L'autorità di controllo di Amburgo è giunta alla conclusione che non è stato reso trasparente agli utenti di WhatsApp che le operazioni di trattamento di WhatsApp IE e Facebook IE *"diverranno ancora più inscindibili attraverso il nuovo modello aziendale"*¹³⁹, e che la base giuridica per tale trattamento dei dati di Facebook IE non era sufficientemente chiara nei Termini aggiornati.
138. Secondo Facebook IE, dalla formulazione della domanda frequente sulla crittografia non è possibile inferire che WhatsApp IE prevede di condividere il contenuto dei messaggi con Facebook IE per consentire la personalizzazione della pubblicità su Facebook, mentre Facebook IE garantisce che ogni messaggio inviato su WhatsApp utilizza lo stesso protocollo avanzato Signal che prevede la protezione dei messaggi dalla fase precedente l'invio fino alla loro consegna al destinatario previsto, il che significa che WhatsApp IE non può concedere a Facebook IE o a qualsiasi altra terza parte accesso a tali contenuti¹⁴⁰.

¹³² Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), terzo comma, pag. 25.

¹³³ <https://www.whatsapp.com/legal/updates/privacy-policy-eea?lang=it> (nota 25 dell'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo).

¹³⁴ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pagg. 25 e 26.

¹³⁵ <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/end-to-end-encryption/?lang=it>.

¹³⁶ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pag. 26.

¹³⁷ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pag. 27.

¹³⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pag. 26.

¹³⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), ultimo comma, pag. 26.

¹⁴⁰ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, punti 2.29 e 2.30, pag. 14.

4.1.5.2 Analisi del Comitato

139. Il Comitato ha valutato la finalità dell'API per WhatsApp Business in relazione al presunto trattamento illecito dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento, così come in relazione alla presunta violazione dei requisiti di trasparenza nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti. Il Comitato ha tenuto conto dei punti di vista dell'autorità di controllo di Amburgo, nonché della posizione espressa tanto da Facebook IE quanto da WhatsApp IE.

4.1.5.2.1 Sul presunto trattamento illecito di dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento

140. Il Comitato ha analizzato i documenti richiamati nell'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo in merito al presunto trattamento illecito dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento per la fornitura dell'API per WhatsApp Business.

141. Il Comitato rileva che l'Informativa sulla privacy di WhatsApp fornisce le seguenti informazioni (sottolineatura aggiunta):

"[c]ome utilizziamo le informazioni

[...] Interazioni con le attività commerciali. Consentiamo all'utente e a terzi, ad esempio le attività commerciali, di comunicare e interagire tra loro tramite i nostri Servizi, quali ad esempio il Catalogo per le attività commerciali su WhatsApp nel quale è possibile sfogliare prodotti e servizi ed eseguire ordini. Le attività commerciali potrebbero inviare all'utente notifiche relative a transazioni, appuntamenti e spedizioni, aggiornamenti sui prodotti e sui servizi e annunci pubblicitari. Ad esempio, l'utente potrebbe ricevere informazioni sullo stato dei voli per un viaggio in programma, una ricevuta per un articolo che ha acquistato o una notifica relativa al momento in cui una consegna verrà effettuata. I messaggi che l'utente potrebbe ricevere da parte di un'attività commerciale potrebbero includere un'offerta per qualcosa di suo interesse. Non vogliamo che l'utente abbia una esperienza simile allo spam; come per tutti i messaggi, l'utente può gestire queste comunicazioni e noi rispetteremo le sue scelte.

Informazioni condivise tra noi e l'utente

[...] Attività commerciali su WhatsApp. Offriamo servizi specifici alle attività commerciali, come metriche relative al loro uso dei nostri Servizi.

Informazioni di terzi

[...] Attività commerciali su WhatsApp. Le attività commerciali con cui interagisce l'utente tramite i nostri Servizi ci forniscono informazioni su tali interazioni. Richiediamo a ciascuna di queste attività commerciali di agire nel rispetto della legge applicabile quando ci forniscono qualsiasi informazione.

Quando l'utente invia un messaggio a un'attività commerciale su WhatsApp, deve tenere a mente che i contenuti che condivide potrebbero essere visibili a diverse persone in quella attività commerciale. Inoltre, alcune attività commerciali potrebbero lavorare con fornitori di servizi terzi (che potrebbero includere Facebook) per aiutare nella gestione delle comunicazioni con i loro clienti. Ad esempio, un'attività commerciale potrebbe fornire a tali fornitori di servizi terzi l'accesso alle sue comunicazioni per inviare, archiviare, leggere, gestire o elaborare in altro modo tali comunicazioni per l'attività. Per capire in che modo un'attività commerciale tratta le informazioni dell'utente, incluso come potrebbe condividere tali informazioni con terzi o con

Facebook, è necessario consultare l'informativa sulla privacy dell'attività commerciale o contattare direttamente quest'ultima.

Informazioni fornite dall'utente

[...] I nostri Servizi dispongono di crittografia end-to-end. La crittografia end-to-end significa che i messaggi degli utenti sono criptati per impedire a WhatsApp e a terzi di leggerli. Maggiori informazioni sulla crittografia end-to-end e su come le attività comunicano con l'utente su WhatsApp. [...]

142. Il Comitato ha altresì preso in considerazione le informazioni fornite nella pagina della domanda frequente di WhatsApp IE che sintetizza le modifiche apportate ai Termini aggiornati. L'estratto che segue è citato dall'autorità di controllo di Amburgo nella sua ordinanza¹⁴¹ (sottolineatura aggiunta):

*"[...] Il nostro impegno a rispettare la tua privacy non sta cambiando. Le tue conversazioni personali continuano a essere protette dalla crittografia end-to-end e rimangono tra te e i tuoi interlocutori. Né WhatsApp né Meta possono ascoltarne o leggerne il contenuto.*¹⁴² [...]"

143. Inoltre il Comitato prende atto del seguente estratto che può essere letto sulla pagina della domanda frequente di WhatsApp "Informazioni sulla crittografia end-to-end"¹⁴³ (sottolineatura aggiunta):

"Messaggistica personale

La crittografia end-to-end di WhatsApp viene impiegata quando avvii una chat con qualcuno tramite WhatsApp Messenger. La crittografia end-to-end garantisce che solo tu e la persona con cui stai comunicando, e nessun altro, nemmeno WhatsApp, possiate leggere o ascoltare i contenuti inviati. Con la crittografia end-to-end, i tuoi messaggi sono protetti con un lucchetto, e solo tu e il tuo destinatario avete la chiave speciale necessaria per sbloccarli e leggerli. Tutto questo avviene automaticamente: non c'è bisogno di attivare alcuna impostazione o creare speciali chat segrete per proteggere i messaggi.

Messaggistica business

Ogni messaggio WhatsApp è protetto dallo stesso protocollo di crittografia Signal che rende i messaggi sicuri prima ancora del loro invio. Quando invii un messaggio a un account WhatsApp Business, il messaggio viene consegnato in modo sicuro al destinatario scelto dall'azienda.

WhatsApp considera le chat con le aziende che utilizzano l'applicazione WhatsApp Business o gestiscono e archiviano autonomamente i messaggi dei clienti come crittografate end-to-end. Una volta ricevuto, il messaggio è soggetto alle normative sulla privacy dell'azienda. Quest'ultima potrebbe affidare ad alcuni dipendenti, o ad altri fornitori, il compito di elaborare e rispondere al messaggio.

Alcune aziende possono scegliere la società madre, Facebook, per archiviare i messaggi e rispondere ai clienti in modo sicuro. Facebook non userà automaticamente i tuoi messaggi per

¹⁴¹ Pagina della domanda frequente di WhatsApp a cui fa riferimento l'autorità di controllo di Amburgo nella sua ordinanza, pag. 25.

¹⁴² <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/were-updating-our-terms-and-privacy-policy/?lang=it>. L'autorità di controllo di Amburgo utilizza una traduzione in tedesco di questo estratto che è leggermente diversa dalla versione inglese originale (ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II punto 2), lettera ee), pag. 25).

¹⁴³ <https://faq.whatsapp.com/general/security-and-privacy/end-to-end-encryption/?lang=it> richiamata dall'autorità di controllo di Amburgo nella sua ordinanza, pag. 26.

influenzare le inserzioni che vedi, ma le aziende potranno utilizzare le chat ricevute a scopi di marketing, che potrebbero includere la pubblicità su Facebook. Puoi sempre contattare l'azienda per saperne di più sulle sue normative relative alla privacy".

144. Il Comitato ha tenuto conto delle asserzioni dell'autorità di controllo di Amburgo, nonché dei punti di vista espressi tanto da Facebook IE quanto da WhatsApp IE.
145. Il Comitato osserva che, nonostante la formulazione già fornita nelle informazioni pubbliche di WhatsApp, Facebook IE ha indicato di non fornire ancora il servizio dell'API per WhatsApp Business e di prevedere di iniziare a offrirlo entro la fine dell'anno¹⁴⁴. Inoltre il Comitato prende atto del fatto che Facebook IE si è impegnata, tanto nelle osservazioni presentate all'autorità di controllo di Amburgo prima dell'emissione delle misure provvisorie quanto nelle osservazioni presentate al Comitato, a non avviare il servizio nell'UE senza previa consultazione con l'autorità di controllo capofila, dichiarando che, in ogni caso, Facebook IE agirebbe soltanto in veste di responsabile del trattamento per conto delle aziende che utilizzano il servizio dell'API per WhatsApp Business¹⁴⁵.
146. In conclusione, il Comitato comprende le preoccupazioni sollevate dall'autorità di controllo di Amburgo sulla necessità di analizzare da vicino i ruoli e la qualifica giuridica delle parti coinvolte nel trattamento. Il Comitato teme che una potenziale fusione delle operazioni e delle infrastrutture di trattamento di WhatsApp IE e Facebook IE per la fornitura dell'API per WhatsApp Business porterebbe nei fatti al trattamento da parte di Facebook IE dei dati degli utenti di WhatsApp per finalità proprie, quali la personalizzazione delle inserzioni. Tenendo presente che il modello aziendale di Facebook è in larga misura basato sulla pubblicità, il Comitato ritiene che l'autorità di controllo capofila dovrebbe approfondire ulteriormente i ruoli che WhatsApp IE, Facebook IE e le aziende interessate svolgerebbero nel contesto dell'API per WhatsApp Business al fine di verificarne la conformità con il GDPR.
147. Tuttavia, in questa fase, il Comitato ritiene di non disporre di informazioni sufficienti nella presente procedura per stabilire con certezza che Facebook IE ha già avviato o avvierà presto un trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp nel contesto del servizio API per WhatsApp Business in qualità di titolare del trattamento.
148. Di conseguenza **il Comitato invita l'autorità di controllo capofila a valutare il ruolo di Facebook IE, ossia se Facebook IE agisca in veste di responsabile del trattamento o di (con)titolare del trattamento, rispetto al trattamento dei dati personali degli utenti di WhatsApp nel contesto dell'API per WhatsApp Business. L'autorità di controllo capofila dovrebbe analizzare ulteriormente le situazioni nelle quali le aziende decidono di affidarsi a Facebook per le inserzioni pubblicitarie e stabilire se Facebook IE, quando utilizza il contenuto dei messaggi inviati tramite WhatsApp alle aziende, agisca in veste di (con)titolare del trattamento.**

4.1.5.2.2 Sulla presunta violazione degli obblighi di trasparenza previsti dal GDPR

149. Il Comitato desidera innanzitutto sottolineare la mancanza di coerenza tra l'assicurazione fornita da Facebook IE di non avviare il processo in questione in assenza di un'ulteriore istruzione dell'autorità di controllo irlandese, nella sua qualità di autorità di controllo capofila¹⁴⁶, e il contenuto delle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti, che dovrebbero essere informazioni affidabili e

¹⁴⁴ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 2.31, pag. 14.

¹⁴⁵ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 1.1, lettera G), pag. 5; osservazioni scritte di Facebook del 25 giugno 2021 presentate al Comitato, nota 31.

¹⁴⁶ Osservazioni scritte di Facebook presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 1.1, lettera G), pag. 5; osservazioni scritte di Facebook presentate al Comitato del 25 giugno 2021, nota 31.

aggiornate e rispecchiare i ruoli attuali di WhatsApp IE e Facebook IE nella fornitura dell'API WhatsApp Business.

150. Il Comitato prende atto delle preoccupazioni dell'autorità di controllo di Amburgo in merito ai requisiti di trasparenza, in particolare in relazione ai servizi relativi all'API per WhatsApp Business. Tuttavia il Comitato sottolinea che le informazioni pubbliche di WhatsApp sono attualmente oggetto di una procedura di sportello unico guidata dall'autorità di controllo irlandese che dovrebbe concludersi presto.

4.1.6 Collaborazione con altre aziende di Facebook

4.1.6.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

151. L'autorità di controllo di Amburgo rileva che WhatsApp IE, nelle sue informazioni pubbliche, afferma che quando riceve servizi da altre aziende di Facebook, i dati degli utenti di WhatsApp IE vengono trattati da tali altre aziende di Facebook per conto di WhatsApp IE e secondo le sue istruzioni¹⁴⁷. Tuttavia, l'autorità di controllo di Amburgo ha ritenuto che *"la misura in cui i dati vengono trasferiti e trattati da Facebook Ireland Ltd. per le varie finalità non risulta essere chiara dai termini e dalle condizioni"*. Inoltre l'autorità di controllo di Amburgo ha osservato che la condizione *"quando riceviamo servizi da altre aziende di Facebook"* rimane poco chiara e *"ovviamente non si riferisce a casi in cui lo scambio di dati avviene per finalità comuni o per finalità di altre aziende di Facebook"*¹⁴⁸.
152. L'autorità di controllo di Amburgo è del parere che, in ragione della formulazione *"alcune informazioni sul dispositivo"* e *"alcune informazioni di utilizzo"*, non sia chiaro quali categorie di dati siano interessate e non è nemmeno chiaro il motivo per cui i suddetti dati trattati da Facebook IE siano necessari per la finalità di ricevere servizi da altre aziende di Facebook¹⁴⁹. L'autorità di controllo di Amburgo ha osservato altresì che *"[d]opotutto, in tale contesto rientrano il numero di telefono nonché informazioni sull'account e sul dispositivo, che sono menzionati soltanto a titolo esemplificativo, suggerendo la condivisione di ulteriori dati personali"*¹⁵⁰.
153. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, si può ragionevolmente presumere, sulla base delle affermazioni incluse nelle informazioni pubbliche di WhatsApp, che una serie di dati personali (se non tutti) raccolti da WhatsApp IE sui suoi utenti siano già condivisi o potrebbero essere condivisi in qualsiasi momento e utilizzati tra tutte le altre aziende di Facebook, inclusa Facebook IE, per finalità proprie¹⁵¹, inclusa la cooperazione.

4.1.6.2 Analisi del Comitato

154. Il Comitato ha valutato la cooperazione con altre aziende di Facebook in relazione al presunto trattamento illecito dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook in qualità di titolare del trattamento, così come in relazione alla presunta violazione dei requisiti di trasparenza nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti. Il Comitato ha tenuto conto dei punti di vista dell'autorità

¹⁴⁷ L'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2, lettera aa), pag. 16. e pag. 18 fa riferimento alla sezione "Collaborazione con altre aziende di Facebook" dell'Informativa sulla privacy di WhatsApp.

¹⁴⁸ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 18.

¹⁴⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 17.

¹⁵⁰ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 17.

¹⁵¹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera aa), pag. 16.

di controllo di Amburgo, nonché della posizione espressa tanto da Facebook IE quanto da WhatsApp IE.

4.1.6.2.1 Sul presunto trattamento illecito di dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento

155. Il Comitato osserva che la domanda frequente di WhatsApp "Come collaboriamo con le altre aziende di Facebook" fornisce le seguenti informazioni:

"[p]erché WhatsApp condivide informazioni con le aziende di Facebook?"

WhatsApp collabora e condivide informazioni con le altre aziende di Facebook per ricevere servizi quali infrastrutture, tecnologie e sistemi, che ci consentono di offrire e migliorare WhatsApp e continuare a mantenere WhatsApp e le altre aziende di Facebook sicure e protette. Quando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono usate per aiutare WhatsApp in conformità con le nostre istruzioni. Ad esempio, lavorare insieme ci permette di:

-) offrire un servizio di messaggi e chiamate rapido e affidabile in tutto il mondo e capire quali sono le prestazioni dei nostri servizi e delle nostre funzioni;
-) garantire sicurezza, protezione e integrità su WhatsApp e su tutti i prodotti offerti dalle aziende di Facebook, rimuovendo account spam e contrastando le attività improprie;
-) collegare l'esperienza WhatsApp con i prodotti offerti dalle aziende di Facebook.

Quali informazioni condivide WhatsApp con le aziende di Facebook?

Per ricevere servizi dalle aziende di Facebook, WhatsApp condivide le informazioni che abbiamo su di te come descritto nella sezione 'Informazioni raccolte' dell'Informativa sulla privacy. Per esempio, per fornire a WhatsApp servizi di raccolta di dati statistici, Facebook elabora il numero di telefono che hai verificato al momento dell'iscrizione a WhatsApp, alcune informazioni sul tuo dispositivo (gli identificativi del dispositivo associati allo stesso dispositivo o account, la versione del sistema operativo, la versione dell'applicazione, informazioni sulla piattaforma, il prefisso internazionale del tuo numero di cellulare e il codice di rete e flag che permettono il tracciamento dei consensi e scelte e controlli adottati) e alcune informazioni di utilizzo (l'ultima volta in cui hai utilizzato WhatsApp, la data di registrazione dell'account, il tipo di funzioni che usi e con quale frequenza) per conto di WhatsApp e in conformità con le nostre istruzioni. [...]

Di chi sono le informazioni di WhatsApp che vengono condivise con le aziende di Facebook per tali scopi?

Condividiamo le informazioni di tutti gli utenti di WhatsApp se scelgono di usare i nostri Servizi. Potrebbero essere inclusi anche gli utenti WhatsApp che non sono utenti Facebook poiché, se necessario, dobbiamo avere la possibilità di condividere le informazioni di tutti gli utenti in modo da poter ricevere servizi utili dalle aziende di Facebook e soddisfare gli importanti scopi descritti nella nostra Informativa sulla privacy e nel presente articolo.

A ogni modo, condividiamo solo le informazioni minime necessarie a questi scopi. Garantiamo inoltre che le informazioni che condividiamo sono aggiornate, pertanto se ad esempio scegli di aggiornare il tuo numero di telefono di WhatsApp, il numero verrà aggiornato anche dai membri del gruppo di aziende di Facebook che lo ricevono da noi.

Importante: WhatsApp non condivide i tuoi contatti di WhatsApp con Facebook né con altri membri delle aziende di Facebook per scopi propri e non abbiamo in progetto di farlo in futuro".

156. Il Comitato ha inoltre tenuto conto dei seguenti estratti dell'Informativa sulla privacy di WhatsApp:

"[i]nformazioni raccolte

WhatsApp riceve o raccoglie informazioni per rendere disponibili, fornire, migliorare, comprendere, personalizzare, supportare e commercializzare i propri Servizi, ivi compreso quando l'utente installa, accede o utilizza i Servizi. Il tipo di informazioni che riceviamo e raccogliamo dipende da come l'utente usa i nostri Servizi. [...]

Collaborazione con altre aziende di Facebook

Quando riceviamo servizi dalle aziende di Facebook, le informazioni che condividiamo con loro vengono utilizzate per conto di WhatsApp e in conformità alle nostre istruzioni. Qualsiasi informazione che WhatsApp condivide su questa base non può essere usata dalle aziende di Facebook per finalità loro proprie.

Nel nostro Centro assistenza abbiamo riportato ulteriori informazioni su come WhatsApp collabora con le aziende di Facebook".

157. Il Comitato rileva inoltre che nella sua ordinanza l'autorità di controllo di Amburgo ha citato i seguenti estratti dell'Informativa sulla privacy di Facebook¹⁵²:

"[c]ome collaborano tra loro le aziende di Facebook?

Facebook e Instagram condividono l'infrastruttura, i sistemi e la tecnologia con altre aziende di Facebook (tra cui WhatsApp e Oculus) per offrire un'esperienza innovativa, pertinente, coerente e sicura su tutti i prodotti offerti dalle aziende di Facebook che l'utente impiega. A tal fine, elaboriamo le informazioni sull'utente anche attraverso le aziende di Facebook nella misura consentita dal diritto applicabile e in conformità con i loro termini e le loro informative. Ad esempio, elaboriamo le informazioni di WhatsApp relative agli account che inviano spam sul servizio in modo da poter intraprendere le azioni appropriate contro tali account su Facebook, Instagram o Messenger. Cerchiamo inoltre di capire come le persone utilizzano e interagiscono con i prodotti delle aziende di Facebook, ad esempio per conoscere il numero di utenti individuali sui prodotti delle diverse aziende di Facebook".

Riguardo al termine "azienda di Facebook", Facebook afferma¹⁵³:

"Oltre ai servizi offerti da Facebook Inc. e Facebook Ireland Ltd, Facebook possiede e gestisce tutte le aziende elencate di seguito, in conformità alle condizioni d'uso e alle normative sulla privacy di ciascuna. Potremmo condividere le tue informazioni all'interno del nostro gruppo di aziende per agevolare, sostenere e integrare le loro attività e migliorare i nostri servizi.

Per maggiori informazioni sulle procedure relative alla privacy delle aziende di Facebook e sul trattamento delle informazioni degli utenti, visita i seguenti link:

-) Facebook Payments Inc. (https://www.facebook.com/payments_terms/privacy) e Facebook Payments International Limited (https://www.facebook.com/payments_terms/EU_privacy)
-) Onavo (http://www.onavo.com/privacy_policy)

¹⁵² Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 2), lettera ee), pag. 15.

¹⁵³ <https://www.facebook.com/help/111814505650678?ref=dp>.

Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, nota 10, pag. 15.

-) *Facebook Technologies, LLC e Facebook Technologies Ireland Limited* (<https://www.oculus.com/store-dp/>).
-) *WhatsApp Inc. e WhatsApp Ireland Limited* (<https://www.whatsapp.com/legal/?lang=it>).
-) *CrowdTangle* (<https://www.crowdtangle.com/privacy>)".

158. Il Comitato conclude che, per il trattamento descritto dall'autorità di controllo di Amburgo, non vi sono elementi sufficienti che consentano di concludere che Facebook IE stia trattando o tratterà i dati degli utenti di WhatsApp per finalità proprie. Sebbene Facebook IE, nelle osservazioni presentate al Comitato, affermi esplicitamente che il presunto trattamento non è in corso, l'autorità di controllo di Amburgo non fornisce argomenti concreti che dimostrino il contrario e non individua in maniera sufficiente il trattamento in questione.

159. Tuttavia, in ragione della mancanza di chiarezza e trasparenza nelle informazioni pubbliche di WhatsApp, il Comitato ritiene estremamente difficile, se non impossibile, avere una panoramica completa delle finalità del trattamento effettuato nel contesto della cooperazione con le altre aziende di Facebook (oltre a quelle già individuate dal Comitato nelle sezioni 4.1.2, 4.1.3., 4.1.4. e 4.1.5) nonché verificare se Facebook IE agisca soltanto in veste di responsabile del trattamento per conto di WhatsApp IE per tali finalità.

160. Di conseguenza il **Comitato invita l'autorità di controllo capofila a svolgere un'indagine per chiarire i trattamenti svolti ai fini della cooperazione con le altre aziende di Facebook nonché per analizzare i ruoli delle diverse parti coinvolte in tali trattamenti, in particolare per verificare se Facebook IE agisca in veste di responsabile del trattamento o di (con)titolare del trattamento in relazione a tale trattamento dei dati personali degli utenti di WhatsApp**

4.1.6.2.2 Sulla presunta violazione degli obblighi di trasparenza previsti dal GDPR

161. Sebbene non sia possibile stabilire che Facebook IE agisca in veste di titolare del trattamento ai fini della cooperazione con altre aziende di Facebook, il Comitato condivide le preoccupazioni dell'autorità di controllo di Amburgo sulla mancanza di chiarezza e trasparenza nelle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti.

162. Tuttavia il Comitato sottolinea che le informazioni pubbliche di WhatsApp sono attualmente oggetto di una procedura di sportello unico guidata dall'autorità di controllo irlandese che dovrebbe concludersi presto.

4.1.7 Conclusioni

163. Il Comitato ritiene di **non disporre di informazioni sufficienti** nella presente procedura per concludere che siano state commesse violazioni.

4.2 Sulla sussistenza dell'urgenza di adottare misure definitive in deroga ai meccanismi di cooperazione e coerenza

164. Il secondo principale elemento da valutare in relazione alla necessità che il Comitato disponga l'adozione di misure definitive è **l'esistenza di una situazione di urgenza per la tutela dei diritti e delle libertà degli interessati, che richiede l'applicazione dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR in deroga ai normali meccanismi di coerenza e cooperazione.**

165. L'eventuale intervento urgente del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR è eccezionale e deroga alle norme generali applicabili ai meccanismi di coerenza o cooperazione, quali la procedura dello sportello unico.
166. Nella presente procedura, il Comitato deve decidere con urgenza ed eventualmente richiedere a un'autorità di controllo di adottare misure definitive da imporre a un titolare del trattamento o a un responsabile del trattamento. Al contrario, la procedura dello sportello unico prevede un certo periodo di tempo per la cooperazione tra autorità di controllo capofila e autorità di controllo interessate prima della preparazione da parte dell'autorità di controllo capofila del proprio progetto di decisione e durante le fasi di consultazione previste dall'articolo 60, paragrafi 4 e 5, del GDPR.
167. Considerato che si tratta di una deroga ai meccanismi usuali di coerenza e cooperazione, la procedura d'urgenza di cui all'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR deve essere interpretata in modo restrittivo. Di conseguenza il Comitato richiederà misure definitive ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, soltanto se i meccanismi abituali di cooperazione o coerenza non possono essere applicati nel modo consueto in ragione dell'urgenza della situazione.
168. Conformemente al considerando 137 del GDPR, *“potrebbe essere necessario intervenire urgentemente per tutelare i diritti e le libertà degli interessati, in particolare quando sussiste il pericolo che l'esercizio di un diritto possa essere gravemente ostacolato”*. Sebbene tale considerando faccia riferimento a misure provvisorie basate sull'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, anche l'adozione di misure definitive ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR richiede la sussistenza dell'urgenza, benché la soglia per stabilire l'urgenza in tal caso sia superiore a quella di cui nelle situazioni contemplate dall'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR.
169. Il Comitato ritiene inoltre che la natura, la gravità e la durata di una violazione, nonché il numero di interessati e il livello del danno da essi subito, possano svolgere un ruolo importante nel decidere se sussista o meno l'urgenza di agire in un caso specifico.
170. Il GDPR prevede due situazioni per le quali l'urgenza è presunta e non deve essere dimostrata, ossia quelle di cui all'articolo 62, paragrafo 7, del GDPR e all'articolo 61, paragrafo 8, del GDPR. Il Comitato esaminerà quindi innanzitutto se nel caso di specie sia applicabile una presunzione legale e, in caso negativo, se l'urgenza sussista nel caso in questione.

4.2.1 Possibile applicazione di una presunzione legale di urgenza che giustifichi la necessità di derogare ai meccanismi di cooperazione e coerenza

4.2.1.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

171. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che nel caso di specie sia applicabile l'articolo 61, paragrafo 8, del GDPR¹⁵⁴. Ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 8, del GDPR, si presume un'urgenza quando l'autorità di controllo, oggetto di una richiesta di informazioni e assistenza reciproca da parte di un'altra autorità di controllo, non ha fornito le informazioni di cui all'articolo 61, paragrafo 5, del GDPR entro un mese.
172. Nel caso di specie, l'autorità di controllo irlandese ha condiviso i termini aggiornati con le autorità di controllo interessate l'8 dicembre 2020 utilizzando il sistema IMI, il che ha dato luogo a vari quesiti ulteriori che l'autorità di controllo di Amburgo e altre autorità di controllo interessate hanno posto all'autorità di controllo irlandese nel sistema IMI. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, l'autorità di controllo irlandese ha risposto alla lettera dell'autorità di controllo di Amburgo del 14 gennaio 2021

¹⁵⁴ Lettera dell'autorità di controllo di Amburgo del 3 giugno 2021 al presidente del Comitato che richiede una decisione vincolante d'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, pag. 9.

"inoltrando tutte le domande poste" dalle autorità di controllo interessate a WhatsApp IE "e riproducendo le risposte di WhatsApp. L'autorità di controllo irlandese non ha comunicato la propria posizione sulle domande [poste dall'autorità di controllo di Amburgo] o sulle risposte di WhatsApp IE¹⁵⁵".

173. Il 12 febbraio 2021 l'autorità di controllo di Amburgo ha risposto inviando una lettera all'autorità di controllo irlandese esortandola, in qualità di autorità di controllo capofila, a condurre le proprie indagini al fine di chiarire varie ambiguità rimaste aperte anche dopo la lettera di WhatsApp IE del 5 febbraio 2021. L'autorità di controllo di Amburgo ha sottolineato che WhatsApp IE e Facebook IE *"condividono dati per finalità diverse di ciascuna azienda¹⁵⁶"* e che *"non si riscontra una base giuridica per tale circostanza¹⁵⁷".* L'autorità di controllo di Amburgo ha esplicitamente sottolineato che *"qualora l'[autorità di controllo irlandese], in veste di autorità capofila, non effettuasse un'ispezione più approfondita, segnaliamo la possibilità di una procedura d'urgenza ai sensi dell'articolo 66 del regolamento generale sulla protezione dei dati¹⁵⁸".*
174. Tuttavia, secondo l'autorità di controllo di Amburgo, *"non vi è stata alcuna reazione a tale richiesta sotto forma di una dichiarazione dell'[autorità di controllo irlandese] o dell'apertura di un'indagine. Piuttosto, l'[autorità di controllo irlandese] si è limitata ad inoltrare le lettere di varie autorità di controllo e a condividere le lettere di risposta. L'[autorità di controllo irlandese] ha inoltrato la lettera di risposta di WhatsApp del 24 febbraio 2021 senza formulare osservazioni. Anche dopo un'ultima richiesta [da parte dell'autorità di controllo di Amburgo] del 4 marzo 2021, l'[autorità di controllo irlandese] non ha formulato osservazioni in merito alla propria intenzione o meno di avviare un'indagine corrispondente¹⁵⁹".* Secondo la richiesta formale dell'autorità di controllo di Amburgo presentata al Comitato per l'adozione di una decisione vincolante d'urgenza, l'autorità di controllo irlandese non aveva risposto a tale data alla richiesta dell'autorità di controllo di Amburgo di indagare sui trattamenti effettivi e sullo scambio di dati tra WhatsApp IE e Facebook IE.
175. In sintesi, secondo l'autorità di controllo di Amburgo, è quindi necessario presumere l'urgenza del caso già sulla base di motivi procedurali: l'autorità di controllo di Amburgo ritiene di aver inviato all'autorità di controllo capofila un gran numero di quesiti in merito ai Termini aggiornati nel contesto della procedura di assistenza reciproca avviata dall'autorità di controllo irlandese, senza aver ricevuto risposta da quest'ultima ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 5, del GDPR.

4.2.1.2 Analisi del Comitato

176. L'articolo 61, paragrafo 9, del GDPR prevede la possibilità per la Commissione europea (in appresso la "**Commissione**") di specificare, mediante atti di esecuzione, il formato e le procedure di assistenza reciproca nonché le modalità di scambio di informazioni per via elettronica tra le autorità di controllo. Il 16 maggio 2018 la Commissione ha adottato un atto di esecuzione relativo all'uso del suo sistema di informazione del mercato interno per le procedure di coerenza e cooperazione relative al GDPR, anche per le richieste di assistenza reciproca di cui all'articolo 61 del GDPR (sistema IMI)¹⁶⁰.

¹⁵⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 12.

¹⁵⁶ Lettera dell'autorità di controllo di Amburgo del 12 febbraio 2021 indirizzata all'autorità di controllo irlandese.

¹⁵⁷ Ibidem.

¹⁵⁸ Ibidem.

¹⁵⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 12.

¹⁶⁰ Cfr. decisione di esecuzione (UE) 2018/743 della Commissione, del 16 maggio 2018, riguardante un progetto pilota per attuare le disposizioni in materia di cooperazione amministrativa di cui al regolamento (UE) 2016/679

177. Il sistema IMI prevede una procedura relativa alle richieste formali a norma dell'articolo 61 del GDPR, che attua tecnicamente il termine legale di un mese per la risposta. A seguito di una richiesta formulata dai membri del Comitato, il sistema IMI prevede anche una procedura relativa alle "**richieste di assistenza reciproca volontaria**". Tale procedura consente a un'autorità di controllo di chiedere o condividere informalmente informazioni con le altre autorità di controllo (conformemente all'articolo 57, paragrafo 1, lettera g), del GDPR). A differenza delle richieste formali di cui all'articolo 61 del GDPR, l'autorità di controllo che riceve una richiesta di assistenza reciproca volontaria non è giuridicamente tenuta di rispondere a tale richiesta.
178. Il Comitato rileva che tutte le comunicazioni tra l'autorità di controllo capofila e l'autorità di controllo di Amburgo sono state effettuate utilizzando la procedura per le richieste di assistenza reciproca volontaria. Tale richiesta di assistenza reciproca volontaria è stata avviata per la prima volta dall'autorità di controllo irlandese l'8 dicembre 2020 quando ha condiviso i Termini aggiornati con le autorità di controllo interessate e tutti gli ulteriori scambi tra autorità di controllo capofila e l'autorità di controllo di Amburgo sono stati effettuati in tale contesto. L'autorità di controllo di Amburgo non ha avviato formalmente una richiesta ai sensi dell'articolo 61 del GDPR nel sistema IMI indirizzandola all'autorità di controllo capofila, ma si è limitata a inviare una lettera di risposta al flusso della richiesta di assistenza reciproca volontaria avviato dall'autorità di controllo irlandese.
179. Inoltre, a seguito della lettera di audizione dell'autorità di controllo di Amburgo inviata a Facebook IE il 12 aprile 2021, il 19 aprile 2020 l'autorità di controllo capofila ha scritto alle autorità di controllo interessate per informarle che, a suo avviso, "*[...] la sostanza del testo dell'Informativa sulla privacy riveduta di WhatsApp [IE] è in gran parte una ripresa del testo dell'informativa esistente e nessun nuovo testo indicante alcun cambiamento nella posizione di WhatsApp è incluso in merito alla condivisione di dati degli utenti di WhatsApp con Facebook o nell'accesso da parte di Facebook per finalità proprie di Facebook*". L'autorità di controllo irlandese ha altresì informato le autorità di controllo interessate che "*nel marzo del 2021 la DPC aveva avviato un riesame e una valutazione di controllo della vigilanza e del monitoraggio da parte di WhatsApp Ireland dei suoi responsabili del trattamento dei dati (principalmente Facebook), comprese le salvaguardie, i meccanismi e i processi di audit in atto per garantire che Facebook non utilizzi dati di utenti di WhatsApp Ireland per finalità proprie, inavvertitamente o meno*".
180. Alla luce di quanto sopra, il Comitato ritiene che l'autorità di controllo di Amburgo non abbia dimostrato che l'autorità di controllo capofila non abbia fornito informazioni nel contesto di una richiesta formale di assistenza reciproca ai sensi dell'articolo 61 del GDPR.
181. **Il Comitato ritiene pertanto che l'articolo 61, paragrafo 8, del GDPR non sia applicabile nel caso di specie. Di conseguenza, l'urgenza della richiesta a norma dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR presentata dall'autorità di controllo di Amburgo non può essere presunta e deve essere dimostrata.**

del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso il sistema di informazione del mercato interno (C/2018/2814), https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2018.123.01.0115.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2018%3A123%3ATOC.

4.2.2 Sussistenza dell'urgenza al di fuori di ogni presunzione legale del GDPR e necessità di derogare ai meccanismi di cooperazione e coerenza

4.2.2.1 Sintesi della posizione dell'autorità di controllo di Amburgo

182. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, l'urgenza di adottare misure definitive è in linea con l'urgenza delle misure provvisorie a norma dell'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR e il rischio di un pregiudizio grave e irreparabile per i diritti e le libertà degli interessati in assenza dell'adozione di misure definitive. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che i Termini aggiornati portino a un uso più intensivo dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE, quali le informazioni relative all'ubicazione o il contenuto dei messaggi, in assenza di una base giuridica trasparente e ragionevole. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che la violazione dell'articolo 5, paragrafo 1, dell'articolo 6, paragrafo 1 e dell'articolo 12, paragrafo 1, del GDPR da parte di Facebook IE proseguirà in assenza dell'adozione di misure definitive¹⁶¹.
183. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che i rischi eccezionali per il diritto alla protezione dei dati degli interessati siano imminenti. Gli utenti di WhatsApp sono stati invitati ad acconsentire ai Termini aggiornati entro il 15 maggio 2021, il che rende imminente il rischio di un nuovo trattamento di dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene che l'eccezionale intensità dell'interferenza con il diritto alla protezione dei dati degli interessati e il numero eccezionalmente elevato di interessati che utilizzano i servizi di WhatsApp richiedano una deroga alle abituali procedure di cooperazione e coerenza al fine di "*salvaguardare lo statu quo*"¹⁶².
184. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, è improbabile che l'astensione dall'utilizzo di WhatsApp costituisca una seria alternativa per numerosi utenti, trattandosi del servizio di messaggistica più utilizzato in Germania, con 58 milioni di utenti attivi nel 2019, nonché di un sistema chiuso. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene inoltre che qualora gli utenti di WhatsApp IE decidessero di prestare il loro consenso, correrebbero il rischio che i loro dati vengano utilizzati da Facebook pur non essendo in grado di ponderare la portata di tale utilizzo. Quando Facebook inizierà a fondere i dati degli utenti di WhatsApp con le proprie serie di dati, non sarà più possibile procedere alla separazione completa di tali serie di dati¹⁶³.
185. L'autorità di controllo di Amburgo ritiene pertanto inaccettabile che gli interessati debbano attendere passivamente l'evolversi della situazione, dato che Facebook può metterli dinanzi a un fatto compiuto in qualsiasi momento dopo il 15 maggio 2021. Secondo il parere dell'autorità di controllo di Amburgo, il fatto che in passato agli utenti siano stati già richiesti consensi utilizzando una formulazione analoga non annulla l'urgenza, visto che tali consensi sono attualmente in fase di rinnovo a termini di legge, proprio al fine di giustificare uno scambio di dati, quanto meno per il futuro. L'autorità di controllo di Amburgo prevede che i prodotti di Facebook si fonderanno ancora di più e il trasferimento di dati tra

¹⁶¹ Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 5.

¹⁶² Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, pag. 2; Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pagg. 3 e 9.

¹⁶³ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera a), pagg. 9 e 10; Autorità di controllo di Amburgo, Lettera indirizzata a Facebook IE - Audizione prima dell'emissione di un'ordinanza a norma dell'articolo 58, paragrafo 2, lettera f), del GDPR in combinato disposto con l'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, 12 aprile 2021, pag. 11.

le aziende di Facebook aumenterà¹⁶⁴, il che aumenterà ulteriormente il numero di persone interessate.¹⁶⁵

186. Di conseguenza, secondo l'autorità di controllo di Amburgo, l'eccezionale gravità dell'interferenza con i diritti e le libertà degli interessati deriva dal numero e dalla composizione delle persone interessate dal trattamento, nonché dalla qualità stessa dell'interferenza¹⁶⁶.
187. L'autorità di controllo di Amburgo fa riferimento anche ai piani di Facebook IE di trattare dati personali degli utenti di WhatsApp nel contesto dell'API di WhatsApp Business e sostiene che l'attuazione di tale trattamento è imminente¹⁶⁷. L'autorità di controllo di Amburgo ha dichiarato che Facebook IE intende utilizzare i dati degli utenti di WhatsApp, che riceve in qualità di cosiddetto "fornitore"¹⁶⁸, anche per finalità proprie, offrendo alle aziende la pubblicazione di inserzioni personalizzate in base ai messaggi di chat che esse scambiano con i loro clienti tramite l'API per WhatsApp Business. Oltre alla grande quantità di metadati che WhatsApp IE trasferisce a Facebook IE, Facebook IE ha ora accesso anche al contenuto dei messaggi ed è quindi in grado di creare un profilo completo degli utenti di WhatsApp.
188. L'autorità di controllo di Amburgo afferma inoltre che "*[a]nche se WhatsApp dichiara per conto di Facebook che i messaggi non vengono automaticamente utilizzati per le inserzioni pubblicitarie che gli utenti vedono poi su Facebook, gli utenti di entrambi i servizi non sono a conoscenza dell'ampia misura in cui i loro dati siano condivisi in definitiva da entrambi i servizi*"¹⁶⁹. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, ciò significa che "*[...] ci si potrà rivolgere individualmente e direttamente agli utenti con messaggi di aziende, ONG e partiti politici, associazioni e società su WhatsApp e Facebook*"¹⁷⁰. L'autorità di controllo di Amburgo ha ritenuto che "*[l]uso di tali nuove possibilità acquisite sia stato finora ingestibile, tanto per le persone interessate quanto per le autorità di controllo. Il pool di dati creato dalla trasmissione consente una profilazione granulare, la cui profondità probabilmente non ha*

¹⁶⁴ L'autorità di controllo di Amburgo ha citato i seguenti riferimenti in questo contesto: <https://www.areamobile.de/Facebook-Firma-215528/News/Messaging-bei-Facebook-und-Instagramverschmilzt-Zukuenftig-auch-mit-WhatsApp-1359113/>; <https://www.netzwelt.de/news/179506-whatsapp-facebook-messenger-erste-hinweise-verschmelzung-aufgetaucht.html>; <https://about.instagram.com/blog/announcements/say-hi-to-messenger-introducing-new-messaging-features-for-instagram>.

¹⁶⁵ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera a), pagg. 9 e 10; Autorità di controllo di Amburgo, Lettera indirizzata a Facebook IE - Audizione prima dell'emissione di un'ordinanza a norma dell'articolo 58, paragrafo 2, lettera f), del GDPR in combinato disposto con l'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, 12 aprile 2021, pag. 11.

¹⁶⁶ Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 7; nonché ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo del 10 maggio 2021, sezione II, punto 1, lettera b), pag. 9; e autorità di controllo di Amburgo, Lettera indirizzata a Facebook IE - Audizione prima dell'emissione di un'ordinanza a norma dell'articolo 58, paragrafo 2, lettera f), del GDPR in combinato disposto con l'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, 12 aprile 2021, pag. 11.

¹⁶⁷ Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 6.

¹⁶⁸ La terminologia appropriata ai sensi del GDPR sarebbe "responsabile del trattamento".

¹⁶⁹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera b), pag. 10; Autorità di controllo di Amburgo, Lettera indirizzata a Facebook IE - Audizione prima dell'emissione di un'ordinanza a norma dell'articolo 58, paragrafo 2, lettera f), del GDPR in combinato disposto con l'articolo 66, paragrafo 1, del GDPR, 12 aprile 2021, pag. 11; autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 8.

¹⁷⁰ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera b), pag. 10.

*eguali finora. Il semplice fatto che Facebook riceva informazioni su quali persone comunicano tra loro tramite i metadati e possa collegarle alle informazioni già disponibili su Facebook rappresenta un intervento nuovo, di qualità unica nel suo genere*¹⁷¹.

189. L'autorità di controllo di Amburgo è del parere che "[l]a ricezione di dati personali nell'ambito dello scambio di messaggi tra utenti e aziende comporti quindi, nella visione d'insieme, un notevole aumento della qualità dell'intervento nel trattamento dei dati con rischi imprevedibili"¹⁷².
190. L'autorità di controllo di Amburgo fa riferimento anche agli scandali sulla protezione dei dati verificatisi nel recente passato nei quali è stata coinvolta Facebook, quali Cambridge Analytica¹⁷³, e ritiene che ciò dimostri la portata del pericolo per i diritti e le libertà degli interessati. Ritiene inoltre che tale pericolo sia tanto più concreto in vista delle imminenti elezioni federali in Germania nel settembre del 2021 ed è del parere che "[...] tali elezioni susciteranno il desiderio di influenzare la formazione dell'opinione da parte degli inserzionisti di Facebook"¹⁷⁴.
191. L'autorità di controllo di Amburgo afferma che l'asserzione di Facebook IE e WhatsApp IE secondo la quale "[n]on è in corso, né avverrà, alcun presunto trattamento come conseguenza dell'aggiornamento di WhatsApp, in linea con i presenti Impegni" non incide sulla necessità dell'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo. Secondo l'autorità di controllo di Amburgo, tale affermazione indica soltanto che tale trattamento non avrà luogo come conseguenza dei Termini aggiornati e che Facebook IE e WhatsApp IE non negano che tale trattamento sia previsto nel prossimo futuro¹⁷⁵.
192. L'autorità di controllo di Amburgo afferma inoltre che, dalle considerazioni di cui sopra, appare evidente come Facebook IE e WhatsApp IE siano del parere che il consenso degli utenti a un altro (ulteriore) aggiornamento delle informazioni di WhatsApp rivolte agli utenti non sia necessario per il trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp da parte di Facebook IE per le finalità proprie di quest'ultima elencate nell'ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo¹⁷⁶. Inoltre l'autorità di

¹⁷¹ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera b). pagg. 10 e 11.

¹⁷² Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera b), pag. 11.

¹⁷³ In tale contesto l'autorità di controllo di Amburgo ha citato i seguenti riferimenti: risultanze dell'autorità di controllo del Regno Unito (ICO) in merito al referendum sulla Brexit: <https://ico.org.uk/about-the-ico/news-and-events/news-and-blogs/2018/07/findings-recommendations-and-actions-from-ico-investigation-into-data-analytics-in-political-campaigns/>; Comitato europeo per la protezione dei dati, Dichiarazione 2/2019 sull'uso di dati personali nel corso di campagne politiche:

https://edpb.europa.eu/sites/default/files/files/file1/201902_edpb_statementonelections_it.pdf; Parere dell'autorità di controllo dell'Islanda sull'uso dei media sociali da parte dei partiti politici prima delle elezioni generali - orientamenti e proposte:

<https://www.personuvernd.is/information-in-english/greinar/nr/2880>.

¹⁷⁴ Ordinanza dell'autorità di controllo di Amburgo, sezione II, punto 1, lettera b), pag. 11. In questo contesto, l'autorità di controllo di Amburgo ha citato i seguenti riferimenti: l'ex segretario generale della NATO Anders Fogh Rasmussen sull'interferenza elettorale: "[l]a Germania è più vulnerabile che mai alla disinformazione", <https://www.spiegel.de/politik/deutschland/bundestagswahl-deutschland-ist-gefaehrdeter-denn-je-was-desinformation-angeht-a-f9565251-773d-47d3-9986-b1808dcabf94>; la Germania è maggiormente oggetto delle campagne di disinformazione russe rispetto a qualsiasi altro paese dell'Unione europea, secondo un'indagine UE: <https://www.rnd.de/politik/rusland-deutschland-laut-eu-im-fokus-russischer-desinformation-LF6PGVYYVKDANH346E5WA7WQG4.html>.

¹⁷⁵ Lettera congiunta di Facebook IE e WhatsApp IE al presidente del Comitato, datata 14 maggio 2021, pag. 1, citata dall'autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 5.

¹⁷⁶ Secondo Facebook IE, l'autorità di controllo di Amburgo presume erroneamente che, chiedendo agli utenti di accettare i Termini di servizio aggiornati nell'ambito dell'aggiornamento previsto a maggio 2021, WhatsApp IE cerchi di ottenere il consenso per poter fare affidamento sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del GDPR per una

controllo di Amburgo ritiene che qualsiasi trasferimento effettivo di dati sia legato al prerequisito dell'accettazione dei termini di servizio e dell'informativa sulla privacy di WhatsApp¹⁷⁷.

193. Sulla base della sua analisi delle informazioni pubbliche di WhatsApp IE, l'autorità di controllo di Amburgo ritiene che scambi di dati tra WhatsApp e Facebook siano attualmente in corso o avverranno nel prossimo futuro e che ciò implichi anche la condivisione di dati degli utenti di WhatsApp per finalità proprie di Facebook IE¹⁷⁸.

4.2.2.2 Analisi del Comitato

194. Per quanto concerne il trattamento relativo ai dati dell'API per WhatsApp Business, la precedente versione dei Termini aggiornati informava già gli utenti di WhatsApp che *"le aziende possono avvalersi di un'altra società che le assista nella memorizzazione, nella lettura e nella risposta ai messaggi degli utenti per conto e a supporto di tali aziende"*. La nuova versione dell'Informativa sulla privacy ha chiarito che le altre aziende di Facebook possono diventare uno di tali fornitori di servizi. Tuttavia, avendo concluso di non disporre, in questa fase, di elementi sufficienti che gli consentano di stabilire con certezza che Facebook IE ha già avviato o avvierà presto un trattamento dei dati degli utenti di WhatsApp nel contesto del servizio API per WhatsApp Business in qualità di titolare del trattamento, il Comitato non può constatare la sussistenza di un'urgenza ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR.

195. Per quanto concerne il trattamento effettuato per le altre quattro finalità individuate dall'autorità di controllo di Amburgo, tra le quali la sicurezza, la protezione e l'integrità, nonché il miglioramento dei prodotti, il Comitato ritiene che gli elementi contenuti nelle informazioni pubbliche di WhatsApp, sulla base delle quali il Comitato constata l'esistenza della probabilità che Facebook IE stia trattando dati degli utenti di WhatsApp in qualità di titolare del trattamento, detto trattamento era già incluso nella versione precedente delle informazioni pubbliche di WhatsApp¹⁷⁹.

presunta nuova forma di trattamento. Secondo Facebook IE, la richiesta di accettare nuovi Termini di servizio nel contesto dell'aggiornamento è semplicemente uno strumento con cui WhatsApp IE può ottenere l'accettazione contrattuale dell'ultima versione dei suoi termini contrattuali. Facebook IE afferma che non si tratta di un tentativo di ottenere il consenso al trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del GDPR, che non viene invocato come tale (osservazioni scritte di Facebook IE all'autorità di controllo di Amburgo, sezione 1.1, lettera C), pagg. 2 e 3; e lettera congiunta di Facebook IE e WhatsApp IE al Comitato, 14 maggio 2021, pag. 2). Facebook IE sostiene altresì che, secondo la sua comprensione, WhatsApp IE intende raggiungere i seguenti due obiettivi con l'aggiornamento previsto per maggio 2021: 1) migliorare la trasparenza per gli interessati sulle modalità con cui WhatsApp IE tratta attualmente i loro dati, in particolare alla luce delle osservazioni e dei risultati preliminari dell'autorità di controllo irlandese nella sua indagine transfrontaliera a norma di legge in corso sulle informazioni pubbliche di WhatsApp; e 2) fornire ulteriori informazioni sulle modalità di funzionamento della messaggistica di un'azienda sul servizio WhatsApp (osservazioni scritte di Facebook IE presentate all'autorità di controllo di Amburgo, sezioni 2 e 2.15, pag. 10; e lettera congiunta di Facebook IE e WhatsApp IE al Comitato, 14 maggio 2021, pag. 2; così come la lettera di WhatsApp IE all'autorità di controllo irlandese, 5 febbraio 2021, pagg. 1 e 2).

¹⁷⁷ Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante d'urgenza da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 6.

¹⁷⁸ Autorità di controllo di Amburgo, lettera al presidente del Comitato di richiesta di una decisione vincolante d'urgenza da parte del Comitato ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR, 3 giugno 2021, pag. 8.

¹⁷⁹ L'autorità di controllo di Amburgo ha già inviato una lettera all'autorità di controllo irlandese il 3 gennaio 2019 sottolineando le formulazioni a sostegno dell'opinione secondo cui Facebook IE stia trattando dati in qualità di titolare del trattamento, nella quale chiedeva all'autorità di controllo irlandese di richiedere una prova di conformità da parte di Facebook IE e WhatsApp IE. L'autorità di controllo di Amburgo si è offerta di svolgere un'azione congiunta.

196. Secondo il Comitato, l'occasione dell'adozione dei Termini aggiornati che contengono elementi problematici analoghi a quelli della precedente versione non può, di per sé, giustificare l'urgenza per il Comitato di ordinare all'autorità di controllo capofila di adottare misure definitive ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR. **Il Comitato ritiene pertanto che non sussistano i requisiti dell'urgenza affinché l'autorità di controllo capofila adotti misure definitive nel caso di specie.**
197. Tuttavia il Comitato desidera sottolineare l'elevata probabilità che sia in corso un trattamento da parte di Facebook IE in qualità di titolare del trattamento tanto per finalità di sicurezza, protezione e integrità quanto per finalità di miglioramento del prodotto. Questa importante questione richiede azioni rapide ai fini dello svolgimento di un'indagine a norma di legge, in particolare per verificare se, nella pratica, il trattamento effettuato dalle aziende di Facebook implichi la combinazione o il confronto di dati degli utenti di WhatsApp IE con altre serie di dati trattate da altre aziende di Facebook nel contesto di altre applicazioni mobili o di altri servizi offerti dalle aziende di Facebook, facilitati tra l'altro dall'uso di identificatori univoci. Considerando l'esistenza di riferimenti a tale trattamento all'interno delle informazioni pubbliche di WhatsApp e il periodo di tempo trascorso dal 2018, il Comitato è del parere che l'autorità di controllo irlandese debba agire rapidamente. Per questo motivo, il Comitato, prendendo atto dei procedimenti e delle azioni già in corso avviati dall'autorità di controllo capofila per indagare su questioni relative a Facebook IE e WhatsApp IE, chiede all'autorità di controllo capofila di svolgere, in via prioritaria, un'indagine volta a stabilire se tali attività di trattamento siano attualmente condotte o meno e, eventualmente, se dispongano di una base giuridica adeguata ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), e dell'articolo 6, paragrafo 1, del GDPR.

4.2.3 Conclusioni

198. Il Comitato ritiene che **non sussistano i requisiti dell'urgenza affinché l'autorità di controllo capofila adotti misure definitive.**

5 SULLE OPPORTUNE MISURE DEFINITIVE

199. Considerato che **le condizioni** relative alla dimostrazione della sussistenza di una violazione e dell'urgenza **non sono soddisfatte** (cfr. punti 4.1.7. e 4.2.3), il Comitato non ravvisa alcun motivo che richieda l'adozione di misure definitive nei confronti di Facebook IE.

6 DECISIONE VINCOLANTE D'URGENZA

200. Alla luce di quanto sopra e in conformità con i compiti spettanti al Comitato ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 1, lettera t), del GDPR di emettere decisioni vincolanti d'urgenza a norma dell'articolo 66 del GDPR, il Comitato emette la seguente decisione vincolante a norma dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR:
201. Per quanto concerne la sussistenza di una violazione, sulla base delle prove fornite, esiste un'elevata probabilità che Facebook IE tratti già i dati degli utenti di WhatsApp in qualità di (con)titolare del trattamento per finalità comuni di sicurezza, protezione e integrità di WhatsApp IE e delle altre aziende di Facebook, e per la finalità comune di migliorare i prodotti delle aziende di Facebook. Tuttavia il Comitato non è in grado di determinare se tale trattamento abbia luogo in concreto.
202. Inoltre non esistono informazioni sufficienti nel contesto della presente procedura per constatare con certezza che Facebook IE abbia già iniziato a trattare i dati degli utenti di WhatsApp in qualità di (con)titolare del trattamento per finalità proprie di comunicazioni di marketing e marketing diretto e

di cooperazione con le altre aziende di Facebook, e che Facebook IE abbia già avviato o avvierà presto un trattamento di dati degli utenti di WhatsApp in qualità di (con)titolare del trattamento per finalità proprie in relazione all'API per WhatsApp Business.

203. Il Comitato ritiene di non disporre di informazioni sufficienti nella presente procedura per concludere che siano state commesse violazioni.

204. In merito alla sussistenza dell'urgenza, il Comitato ritiene che l'articolo 61, paragrafo 8, del GDPR non sia applicabile nel caso di specie e che pertanto occorra dimostrare l'urgenza della richiesta formulata dall'autorità di controllo di Amburgo a norma dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR.

205. Il Comitato ritiene che la circostanza dell'adozione dei Termini aggiornati contenenti elementi problematici analoghi a quelli della precedente versione non può, di per sé, giustificare l'urgenza per il Comitato di ordinare all'autorità di controllo capofila di adottare misure definitive ai sensi dell'articolo 66, paragrafo 2, del GDPR. Il Comitato ritiene pertanto che non vi sia urgenza affinché l'autorità di controllo capofila adotti misure definitive nel caso di specie.

206. Tenendo conto di ciò, il Comitato decide che **non è necessario adottare misure definitive** nei confronti di Facebook IE.

207. Il Comitato ritiene che l'elevata probabilità di violazioni e la mancanza di informazioni relative alle cinque finalità sopra individuate giustifichi la decisione di richiedere all'autorità di controllo irlandese di svolgere un'indagine a norma di legge, in particolare per verificare se, in concreto:

- sia attualmente in corso un trattamento effettuato dalle aziende di Facebook per finalità di sicurezza, protezione e integrità, nonché di miglioramento dei prodotti, che implica la combinazione o il confronto di dati degli utenti di WhatsApp IE con altre serie di dati trattati da altre aziende di Facebook nel contesto di altre applicazioni mobili o servizi offerti da aziende di Facebook, facilitati ad esempio dall'uso di identificatori univoci, in relazione alla finalità di miglioramento dei prodotti, e quali siano i ruoli delle aziende di Facebook coinvolte;

- Facebook IE abbia già iniziato a trattare i dati degli utenti di WhatsApp in veste di (con)titolare del trattamento per le proprie finalità di comunicazioni di marketing e marketing diretto, nonché per la cooperazione con le altre aziende di Facebook, e quali siano i ruoli delle aziende di Facebook coinvolte;

- Facebook IE abbia già iniziato o inizierà presto a trattare i dati degli utenti di WhatsApp in veste di (con)titolare del trattamento per finalità proprie in relazione all'API di WhatsApp Business, e quali siano i ruoli delle aziende di Facebook coinvolte, nonché il ruolo delle altre aziende, in particolare laddove queste ultime decidano di affidarsi a Facebook per le inserzioni;

- Facebook IE, quando utilizza il contenuto dei messaggi inviati tramite WhatsApp alle aziende, operi da (con)titolare del trattamento.

Considerata l'elevata probabilità di violazioni per le finalità di sicurezza, protezione e integrità di WhatsApp IE e delle altre aziende di Facebook, nonché per la finalità di migliorare i prodotti delle aziende di Facebook, il Comitato decide che l'autorità di controllo irlandese dovrà effettuare, in via prioritaria, un'indagine per determinare se tali attività di trattamento siano in corso o meno e, in caso affermativo, se dispongano di una base giuridica adeguata ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), e dell'articolo 6, paragrafo 1, del GDPR.

7 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

208. La presente decisione vincolante d'urgenza è indirizzata all'autorità di controllo irlandese, all'autorità di controllo di Amburgo e alle altre autorità di controllo interessate.
209. L'autorità di controllo irlandese notificherà senza indugio la presente decisione vincolante d'urgenza a Facebook IE e WhatsApp IE.
210. Una volta effettuata tale comunicazione da parte dell'autorità di controllo irlandese, la presente decisione vincolante d'urgenza sarà resa pubblica sul sito web del Comitato senza indugio dopo la notifica a Facebook IE.
211. Il Comitato ritiene che la presente decisione non pregiudichi eventuali valutazioni che il Comitato potrebbe essere chiamato ad effettuare in altri casi, anche qualora riguardino i medesimi soggetti.

Per il Comitato europeo per la protezione dei dati

La presidente

(Andrea Jelinek)